# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 262. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 22 Settembre 1897.

*VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI*


## La situazione parlamentare in Austria

Domani le due Camere del Reichsrath austriaco riprendono i loro lavori e trovano la stessa situazione che lasciarono in giugno, allorchè si separarono in seguito a un decreto imperiale.

Anzi, a dir la verità la situazione è peggiorata, perchè non soltanto non è avvenuto nulla che sia valso ad attenuare il conflitto fra gli czechi e i tedeschi, ma quel conflitto s'è propagato dal Parlamento alla piazza, dove ha assunto un carattere di vera lotta. Da un lato si trovano i tedeschi, dall'altro gli czechi, sostenuti da tutti gli slavi della monarchia. La potenza degli avversari non ha valso a intimorire i tedeschi, che stanno compatti di fronte alla coalizione ostile.

Quello che vogliono i tedeschi è ben noto. Essi combattono le ordinanze per le lingue del conte Badeni, che essi considerano come un primo passo per accordare agli czechi diritti eguali ai loro, e le combattono anche perchè credono che la questione delle lingue debba essere regolata per legge.

Il conte Badeni ha riconosciuto che quelle ordinanze hanno bisogno di essere emendate, ma gli emendamenti proposti in senso czeco hanno vieppiù inaspriti i tedeschi. Essi, al principio dell'ultima sessione parlamentare proposero la revoca delle ordinanze; la loro proposta naturalmente fu respinta dalla maggioranza slavo-clericale della Camera dei deputati.

Allora i tedeschi ricorsero al mezzo violento della ostruzione, per costringere il governo a ritirare le ordinanze, valendosi di quel mezzo però secondo i diritti accordati dal regolamento della Camera. Ma anche rimanendo nei limiti legali riuscirono a paralizzare i lavori parlamentari. La maggioranza invece ricorse a mezzi anche illegali e così nacque quella confusione che costrinse il governo a chiudere il Reichsrath.

Maggioranza e minoranza non hanno cessato durante le vacanze parlamentari di lanciarsi accuse, di comunicare il risentimento che le animava alle masse elettorali, e ora, al riaprirsi del Parlamento, la situazione si trova anche peggiorata.

Il governo è in una situazione scabrosa. Avanti la fine dell'anno il Parlamento deve aver votato il rinnovamento del compromesso con l'Ungheria e come farà ad ottenerlo se la minoranza persiste nell'ostruzione? Il conte Badeni avrebbe un mezzo per far cessare l'ostruzione e sarebbe quello di revocare le ordinanze sulle lingue; però quella revoca non solo nuocerebbe al suo prestigio, ma se contenterebbe i tedeschi, scontenterebbe gli slavi, che forse gli si volterebbero contro e allora non gli rimarrebbe altro appoggio che quello dei clericali. I tentativi di conciliazione sono falliti irremissibilmente, dunque al governo non resta altra via che vincere l'ostruzione senza la revoca delle ordinanze.

Prima di avventurarsi nella grave lotta parlamentare, il governo ha creduto bene di chiamare a consiglio la maggioranza. In queste conferenze recenti si è discussa l'opportunità di valersi dell'art. 14 della Costituzione, imponendo alla Camera un nuovo regolamento, o d'incaricare la maggioranza di redigerne uno.

Il conte Badeni non ha voluto addossarsi l'odiosità di quella prima misura, tanto più che l'Ungheria aveva fatto capire che non avrebbe accettato un compromesso votato su quella base; alla seconda pure si è dovuto rinunziare per i pericoli che celava in sè.

Rimaste dunque senza effetto le conferenze della maggioranza del governo, non resta a questo altra via che quella di armarsi di pazienza e di tentar di vincere l'ostruzione con mezzi legali. Da quanto è dato conoscere fin d'ora, si tenterà di stancare l'opposizione con sedute interminabili e con altri mezzi che non escano dalla legalità.

Ma è difficile che essi abbiano l'effetto voluto; gli animi sono da un lato e dall'altro troppo inaspriti per dare a lungo prova di pazienza, e i tedeschi sono ancora troppo eccitati dagli ultimi incidenti extra-parlamentari, per lasciarsi stancare. Così è da ritenere che il Parlamento austriaco vedrà ancora, come nella scorsa primavera, lotte violenti nel suo seno, lotte che sono pericolose per il buon andamento degli affari e che lasciano sempre uno strascico di odi e di risentimenti nelle diverse nazionalità che costituiscono la monarchia.

## Il trattato anglo-francese per la Tunisia

Ad illustrare il poco dettone ieri, di prima impressione, siamo ricorsi alla relazione della Giunta, che riferì alla Camera sulla Convenzione di commercio del 28 settembre 1896 tra l'Italia e la Tunisia.

Ci pare prezzo dell'opera riprodurne per sommi capi quella parte, nella quale, con molta chiarezza, sono esposte le condizioni, che alle esportazioni italiane erano fatte dal Trattato del 1868; quelle che loro faceva la nuova Convenzione, finchè durava l'accordo anglo-tunisino del 1875, e quelle, finalmente, che le sarebbero fatte quando l'accordo predetto, come fin d'allora si prevedeva, venisse a cessare.

Dice, adunque, la relazione:

Il trattato dell'8 settembre 1868 fra l'Italia ed il Bey di Tunisi stipulava che si sarebbe stabilito d'accordo il valore medio delle merci d'importazione italiana, e che su questo sarebbesi regolata la misura dei dazi, ma tal patto non fu mai eseguito, insino a che, il 19 luglio 1875, l'Inghilterra non stipulò un trattato di commercio col Bey, portante che i prodotti inglesi non potessero essere in Tunisia colpiti da dazi maggiori dell'8 per cento *ad valorem*, o da un dazio specifico equivalente: disposizione che venne estesa di pien diritto al commercio italiano, in conformità al trattato del 1868, che gli riconosceva il diritto al trattamento della nazione più favorita.

Successivamente l'Italia consentì al Bey di elevare al 10 per cento il dazio sui vini e sulle bevande spiritose. Salvo questa variazione, il trattamento doganale di tutte le importazioni in Tunisia, fu quello determinato dall'art. 7 del trattato inglese del 1875, trattato che deve avere durata perpetua, ma che contiene una clausola per la quale il trattato stesso divenne rivedibile, per consenso delle due parti contraenti, fin dal luglio 1882.

Non fu però che in gennaio del 1896 che l'Inghilterra s'impegnò con la Francia a trattare per la revisione del trattato del 1875 con la Tunisia.

Intanto, nell'agosto del 1895, il residente di Francia a Tunisi, ministro del Bey, denunziava il trattato del 1868 che questo aveva con l'Italia, affinchè dovessero, giusta l'articolo 25, cessarne gli effetti col 29 settembre 1896.

Già la Francia aveva manifestato a tutti il suo fermo proposito di conservarsi libertà d'azione per introdurre, nei suoi rapporti commerciali con la Tunisia, un trattamento speciale che gli altri Stati, se anco in possesso della clausola della nazione più favorita, non sarebbero ammessi ad invocare.

In questo stato di cose avvennero i negoziati sul tema daziario fra l'Italia e la Francia, trattando questa tanto in suo nome che in quello del Bey di Tunisi, negoziati che condussero alla conclusione seguente: rimarrà inalterato, per ora, lo *statu quo* doganale, per il combinato effetto del pattuito trattamento di favore, e del regime convenzionale anglo-tunisino, tuttora vigente. Dovrà poi subentrare una tariffa speciale, la quale potrà bensì stare al disotto della tariffa minima francese, ma non superarla.

Ove quest'ultima eventualità accada, se cioè dall'attuale tariffa *ad valorem* si dovesse passare ad una tariffa specifica, identica alla tariffa minima francese, le conseguenze che il nuovo regime avrebbe per la nostra importazione in Tunisia, sarebbero, giusta i calcoli del ministero, i seguenti: sul valore totale delle merci importate nel 1895 (5 milioni) un poco più del quarto cesserà di pagare ogni dazio d'entrata; poco meno del sesto godrà di una diminuzione di dazio; un altro quarto circa rimarrà tassato come lo è oggi e, finalmente, un terzo circa sarà dai nuovi dazi maggiormente colpito, ed in forte proporzione.

Questa la sostanza della convenzione che il Parlamento ha approvato.

Fu notato che mentre nella relazione ministeriale è detto " potere la tariffa specifica stare al di sotto *dell'attuale* tariffa minima francese, ma non poter mai superarla „ il testo della convenzione, articolo 9.o, non parla di tariffa attuale, ma di tariffa in genere, e furono domandate spiegazioni al ministro degli affari esteri, il quale rispose:

" Esser noto che in Francia le tariffe daziarie, la massima come la minima, sono autonome, non vincolate da patti convenzionali, stabilite per legge interna, e virtualmente suscettibili quindi, per legge interna, tanto di aumento quanto di diminuzione. Non è quindi esclusa, in astratto, la possibilità che la tariffa minima francese vada, mercè ulteriore provvedimento legislativo, soggetta ad aumento. Però gli accordi internazionali che la Francia ha stipulato con parecchie potenze in base alla propria tariffa minima, costituiscono, per essa, tale un impegno d'ordine morale e politico che elimina, nel fatto, la contingenza d'un aumento della tariffa stessa. „

" D'altronde, nel corso del negoziato, le parti contraenti, nel riferirsi alla tariffa minima francese, ebbero costantemente davanti al loro pensiero la tariffa minima attuale, e la sola ipotesi contemplata d'un possibile mutamento, fu che la futura tariffa specifica da applicarsi alle merci italiane importate in Tunisia potesse essere inferiore alla attuale tariffa minima francese. Sopra codesta base furono appunto istituiti i calcoli del negoziatore francese sul maggiore aggravio che dal mutamento di tariffa sarebbe per derivare a carico dell'importazione italiana. „

Sicchè, riassumendo, l'eventualità di nuovi patti tra l'Inghilterra e la Francia, sulla quale la Convenzione del 1896 aveva statuito, si è verificata e gli effetti sul nostro commercio con la Tunisia non ne saranno certamente lieti.

Tuttavia, se è esatta l'interpretazione data dall'on. Visconti alla convenzione del settembre scorso, che la tariffa, cui saranno assoggettate le merci italiane entrate in Tunisia, potrà essere *inferiore* e non *superiore* alla tariffa minima francese, il male non sarà forse così grave, come taluno teme.

In ogni modo, come notavamo ieri incidentalmente, la questione dei nostri rapporti commerciali con la Tunisia era compromessa dalla questione politica e per salvare quanto più si poteva di questa si è dovuto fare concessioni in quella.

Nè abbiamo aspettato oggi a vederlo ed a dirlo.

Ecco, infatti le parole, con le quali, il 1.o ottobre 1896, chiudevamo un nostro articolo sull'accordo italo-tunisino e che tornano buone ancora oggi.

" E' vero che il dazio non potrà mai essere maggiore di quello portato dalla tariffa minima francese, ma siccome questa tariffa minima francese, la quale si fa sempre *miroiter*, come lo specchietto per le allodole, è una barriera quasi insuperabile, la concessione diventa teorica, tanto più se si riflette che avremo in concorrenza i prodotti francesi, i quali, con quel certo *eventuale* regime speciale, entreranno quasi tutti in franchigia.

" Riassumendo, questo Trattato salva temporaneamente l'esistenza politico-morale della colonia a spese della parte commerciale, annientata, giacchè, è inutile illudersi, la Tunisia diventa, economicamente, un parco francese colla tabella della *riserva di caccia*.

## Politica e Diplomazia

**Berlino**, 21. — Il principe ereditario di Rumania e la principessa lasceranno Sinaia alla metà d'ottobre per recarsi a Coburgo e di là andranno in Egitto per rimanervi durante l'inverno.

**Londra**, 21. — La Regina ha approvato la nomina a comandante in capo delle truppe inglesi nell'India del generale sir William Lockhart in luogo del generale sir George White, che lascierà in breve quella carica.

— Il Lord Mayor ha invitato a pranzo alla Mansion House il Re del Siam il 30 corrente.

**Pietroburgo**. — Essendosi il ministro della guerra recato per qualche tempo nella provincia di Riazan coll'autorizzazione dell'Imperatore, il generale di fanteria Makhotine, capo delle Scuole militari, è stato incaricato di adempiere temporaneamente le sue funzioni.

**Parigi**, 21, ore 18.20. — Il signor Lozé, ambasciatore francese a Vienna, ha rifiutato il posto offertogli di Governatore generale dell'Algeria.

Il barone de Courcel insiste d'altra parte nelle sue dimissioni dal posto di ambasciatore a Londra.

L'annunziato movimento diplomatico è quindi pel momento sospeso.

## COSE D'ORIENTE

### La pace turco-greca.

(S) **Atene** 21. — I giornali continuano a commentare vivamente il Trattato dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia.

L'*Ephimeris* consiglia categoricamente a respingerlo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

**Berlino**, 21, ore 18.25. — La Commissione di controllo delle finanze greche si comporrà dei Ministri delle potenze accreditati ad Atene a cui verrà aggregato un consulente finanziario.

La proposta dell'Inghilterra di limitare la Commissione ai ministri di Inghilterra, di Francia e di Germania, come le nazioni più interessate è stata respinta.

**Vienna**, 21, ore 18. — Si ha da Atene che il presidente del Consiglio, Ralli, parlando con un diplomatico, avrebbe detto che gli articoli 2. e 6. del trattato preliminare di pace sono una macchina infernale.

Delyannis si mostra riservatissimo circa l'atteggiamento che terrà il suo partito alla Camera.

I circoli politici greci sono costernati delle condizioni del controllo sulle finanze greche, che dipingono come disastrose.

*Gli armeni.*

(S) **Costantinopoli** 21. — Nelle chiese armene è stata letta un'Enciclica del Patriarca armeno, che invita gli Armeni a rimanere fedeli al Sultano.

## Riduzioni pel trasporto dei cereali

Il Ministro dei lavori pubblici della Repubblica francese, che era già intervenuto per ottenere dalle Compagnie francesi un ribasso sulle tariffe dei trasporti per ferrovia in favore dei cereali, ha approvato in base alle conclusioni di un rapporto dell'Ispettore generale Lefebvre, le disposizioni prese dalla Compagnia del Nord.

Le riduzioni accordate per le spedizioni effettuate al di là di 200 chilometri, sono le seguenti:

| | Per 5 tonn. | Per 10 tonn. | Per 20 tonn. |
|---|---|---|---|
| A 200 chilometri | fr. 0,25 | fr. 0,75 | fr. 0,15 |
| „ 250 „ | „ 0,40 | „ 0,90 | „ 0,25 |
| „ 300 „ | „ 0,50 | „ 1,00 | „ 0,65 |

A queste riduzioni si deve aggiungere l'abbandono del rimborso per le spese di fornitura e di invio del materiale pel servizio delle diramazioni particolari.

Lo stesso Ministro ha autorizzato contemporaneamente la Direzione della rete dello Stato a mettere in vigore una nuova tariffa che importa per il trasporto dei cereali al di là di 300 chilometri una riduzione sensibile.

Questi trasporti erano prima colpiti di una tassa di 3 centesimi per tonnellata e per chilometro, la quale per la nuova tariffa viene ridotta alla metà.

Vale a dire che in seguito a questa concessione una tonnellata di cereali dovrà pagare solamente una tassa di un centesimo e mezzo per chilometro oltre al prezzo di trasporto pei 300 chilometri fissato in L. 9,00.

Vale a dire che una tonnellata di cereali pagherà per 300 chilometri e per chilometro per

| | |
|---|---|
| trasporto | L. 0,03 |
| per tassa | „ 0,01.5 |
| ossia in totale | L. 0,04.5 |

per chilometro.

In conformità di queste conclusioni del rapporto Lefebvre la direzione della Rete dello Stato ha proposto alle altre Compagnie d'Orléans, del Mezzogiorno e dell'Ovest di adottare la stessa tariffa.

Lo stesso ministro ha esteso i suoi uffici anche alla Compagnia di navigazione interna perchè venissero ribassate le tariffe rispettive pel trasporto dei cereali in armonia del ribasso accettato dalle Compagnie ferroviarie.

Queste disposizioni dirette a livellare il prezzo dei cereali nei diversi mercati della Francia sono una delle applicazioni più moderne della teoria economica dei mezzi di trasporto i quali non debbono essere scopo e fine a sè stessi, ma debbono trovare gli elementi della loro vita nel servizio che essi possono e debbono rendere alla economia generale.

## L'imperatore Guglielmo a Budapest

(S) **Budapest**, 21. — Al pranzo di famiglia, che ebbe luogo iersera al Palazzo reale, assistettero, oltre i due Imperatori, l'Arciduchessa Maria Giuseppina e gli Arciduchi Francesco Ferdinando ed Ottone.

Poscia ebbe luogo il ricevimento di Corte, che fu animatissimo.

(S) **Budapest**, 21. — L'Imperatore Guglielmo conferì parecchie decorazioni, tra le quali l'Aquila Rossa di prima classe ai Presidenti delle due Camere.

(S) **Budapest**, 21. — L'Imperatore Guglielmo ricevette il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, e quindi il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, barone di Banffy.

### I brindisi imperiali.

Al pranzo di gala, che ebbe luogo ieri al Palazzo reale di Budapest, in onore dell'imperatore Guglielmo, l'imperatore Francesco Giuseppe fece il seguente brindisi:

" Vivamente mi compiaccio della visita che V. M. ha avuto la bontà di farmi e provo speciale soddisfazione nel dare questa volta il benvenuto a V. M. nella mia capitale e residenza ungherese.

" Saluto in V. M. l'amico fedele e l'alleato collaboratore assiduo nella grande opera di pace, alla quale le nostre migliori forze saranno sempre dedicate; e sono convinto delle conformità d'idee che ci guidano a questo compito sublime.

" Alzo il mio bicchiere alla salute di V. M.

" Viva S. M. l'imperatore Guglielmo! „

L'imperatore Guglielmo così rispose:

" Ricevo coi sentimenti della più profonda riconoscenza il saluto di benvenuto così cordiale della M. V.

" Grazie all'invito della M. V. ho potuto visitare questa magnifica città e l'accoglienza grandiosa che vi ho ricevuta mi ha veramente meravigliato. In Germania noi seguiamo con interesse e simpatia la storia del cavalleresco popolo ungherese, il cui amore di patria è divenuto proverbiale e che nel suo passato pieno di lotte, non ha esitato a sagrificare i beni e la vita per la difesa della Croce.

" Nomi come quelli di Zrinyi e di Szigot fanno anche oggi battere vivamente i cuori di tutta la gioventù tedesca.

" Abbiamo seguito con simpatica ammirazione la festa anniversaria del millenario che il fedele popolo ungherese riunito attorno al suo amato Re celebrò con sorprendente splendore.

" Edifizi monumentali e superbi attestano il sentimento artistico di questo popolo, mentre le infrante catene delle Porte di Ferro aprirono una nuova via al commercio ed alle comunicazioni collocando così l'Ungheria al medesimo rango delle grandi nazioni civili.

" Ma ciò che ha prodotto in me più profonda impressione durante il mio soggiorno in Ungheria e soprattutto nell'accoglienza che ho ricevuta a Budapest è la devozione entusiasta degli ungheresi verso l'augusta persona di V. M.

" Del resto il medesimo entusiasmo per V. M., come qui, esiste dappertutto in Europa e specialmente presso il mio popolo; ed io pure oso dichiarare di prendervi parte, innalzando i miei sguardi a V. M. come figlio all'amico paterno.

" Mercè la saggezza di V. M. la nostra alleanza, conclusa per la salvezza dei nostri popoli riposa sopra base ferma ed incrollabile ed ha da lungo tempo mantenuto la pace all'Europa e la manterrà anche d'ora innanzi.

" Sono sicuro che la stessa devozione entusiasta arde oggi ancora nel cuore dei figli di Arpad come quando essi acclamarono la Grande Antenata di V. M., gridando: *Moriamur pro Rege nostro!*

" Nell'esprimere questi sentimenti noi vogliamo riassumere tutto ciò che sentiamo, pensiamo e preghiamo per V. M. con quel grido che ogni ungherese emette fino al suo ultimo respiro: *Eljen a Kiraly*. „

(S) **Budapest**, 21. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato il Club, il parco, i mercati centrali, il Museo industriale ed il Museo nazionale, dappertutto accolto con entusiasmo dalla popolazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

**Budapest**, 21, ore 18.55. — L'Imperatore Guglielmo continuò oggi la visita degli edifici e degli Istituti più importanti della capitale.

Scostandosi poi dal suo solito programma prestabilito visitò improvvisamente il Park Club per conoscere personalmente i soci senza legame di etichetta e si intrattenne famigliarmente con essi.

Al Municipio accettò un bicchiere di *Tokai* che vuotò d'un fiato, scusandosi di dover rifiutare il *buffet* perchè aveva fatto una colazione abbondante.

Ieri sera, al ricevimento di Corte, l'Imperatore Guglielmo, parlando con un personaggio dell'alta nobiltà, disse:

" Conosco le condizioni politiche dell'Ungheria, le quali sono più favorevoli di quelle della Germania.

" L'Ungheria ha per base una istituzione eminentemente politica che si è andata facendo sempre più forte in mille anni di vita coi grandi avvenimenti nazionali. In Ungheria i dottrinarismi nazionali non hanno alcuna parte „.

L'Imperatore ha ammirato specialmente gli splendidi costumi nazionali dell'aristocrazia ungherese.

Un personaggio del suo seguito ha assicurato che egli rimase sorpreso delle accoglienze fatte gli a Budapest e ammirò l'ordine e la disciplinatezza mantenuti dalla folla al suo ingresso, malgrado il temperamento focoso degli ungheresi.

Da Pietroburgo telegrano che quei giornali si occupano delle accoglienze entusiastiche fatte a Guglielmo II a Budapest, rilevandone l'importanza soprattutto dal punto di vista della affermazione della Triplice alleanza.

## La pace nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 21 — Il Presidente della Repubblica ha dichiarato che amministrerà economicamente, moralizzerà l'amministrazione, specialmente le dogane, e pagherà scrupolosamente gl'interessi del Debito pubblico.

## Le grandi manovre nel Veneto

### In attesa della rivista.

(S) **Verona**, 21 — La giornata è splendida.

La Regina e la duchessa d'Aosta, che con treno speciale erano partite da Venezia alle ore 6,48, ossequiate alla stazione da tutte le autorità cittadine ed acclamate dalla popolazione, sono arrivate alle ore 8,50 e furono ricevute dal Re ed ossequiate dall'on. Di Rudinì, e dalle altre autorità.

Una enorme folla acclamò clamorosamente le Loro Maestà.

Il Re, la Regina e la duchessa d'Aosta, coi loro seguiti, partirono subito pel campo della rivista militare.

### La rivista e la partenza.

(S) **Verona**, 21. — Alle ore 9 ant., come era stato annunziato, il Re ha passato in rivista le truppe che hanno preso parte alle grandi manovre.

La rivista fu favorita da un tempo bellissimo.

Le truppe erano schierate su cinque linee: le prime due, comandate dai generali Mirri e Tournon, comprendevano le brigate di fanteria del III e del V. Corpo; la terza linea, comandata dal generale Prielli, era composta delle due brigate di fanteria e dei due battaglioni di bersaglieri della milizia mobile, dell'11° bersaglieri, del parco aereostatico e di un reparto del genio; la quarta linea, comandata dal generale Del Mayno, comprendeva l'artiglieria delle divisioni e delle truppe suppletive del III e V Corpo e la brigata artiglieria della divisione di milizia mobile; i reggimenti cavalleria Nizza e Lodi; la quinta linea, comandata dal generale Asinari di Bernezzo, comprendeva due batterie a cavallo e due brigate di cavalleria, formate dai reggimenti Firenze, Vicenza, Genova e Lucca.

S. M. il Re, a cavallo, con brillante Stato Maggiore, percorse il fronte delle cinque linee, seguito dalla Regina e dalla duchessa d'Aosta in carrozza, scortata dagli ufficiali esteri. In altra carrozza erano le dame della Regina e della duchessa d'Aosta.

S. M. il Re ha incominciato la rivista dall'ala destra.

Le truppe facevano fronte alla strada postale Mantova-Verona, che entra in Verona per Porta Nuova. Dopo la rivista, si sono ammassate per lo sfilamento contro la strada che dal forte di Porta Nuova va al forte Palco ed al forte S. Lucia.

Lo sfilamento è avvenuto nel seguente ordine:

Direttore superiore delle manovre e giudici di campo;

Comandante del III corpo;

Comandante la 5.a divisione: brigata Regina 9. e 10.; brigata Bologna 39. e 40;

Comandante la 6.a divisione: brigata Ferrara 47. e 48.; brigata Salerno 89. e 90,

9. bersaglieri.

Comandante il V Corpo d'armata.

Comandante la 9.a divisione: brigata Reggio 45. e 46.; brigata Alpi 51. e 52.

Comandante la 10.a divisione; brigata Bergamo 25. e 26.; brigata Friuli 87. e 88.

Comandante la divisione milizia mobile; 1.a brigata, 2.a brigata, 11. reggimento bersaglieri; due battaglioni bersaglieri; parco aereostatico da campagna.

Le batterie della 5.a e della 6.a divisione e delle truppe suppletive del III Corpo; quelle della 9.a e della 10.a divisione; quelle delle truppe suppletive del V Corpo e della milizia mobile.

Reggimenti cavalleria Nizza e Lodi;

Batterie a cavallo;

Reggimenti cavalleria Firenze, Vicenza, Genova, Lucca.

Lo sfilare delle truppe ha durato circa due ore ed è terminato alle 11,40.

Applaudita fu la milizia mobile, che sfilò egregiamente. Furono pure applauditi i bersaglieri, l'artiglieria e la cavalleria.

Moltissima gente da apposite tribune, nonchè da tutto intorno alla vastissima piazza d'armi ha assistito alla rivista, che è riuscita benissimo.

Le LL. MM. e S. A. R., subito dopo la rivista, ossequiate dalle autorità sono partite alle ore 12 per Venezia fra nuove ed entusiastiche acclamazioni della popolazione.

### L'ordine del giorno alle truppe.

*Ufficiali e soldati!*

S. M. il Re che ha vissuto con voi con vera gioia del suo cuore di soldato questa settimana di vita militare, si è degnato di affidarmi il gradito incarico di manifestarvi l'alta sua soddisfazione.

La Maestà Sua a più riprese mi espresse il grande compiacimento da lui provato nel vedere come con tanti giovani ufficiali ritornati per breve ora alle armi con compagnie quasi raddoppiate da richiamati e con una forte divisione di milizia mobile e quindi con un così gran numero di cittadini tolti repentinamente dalle loro famiglie e rimessi d'un tratto alle più dure prove della vita militare, si fosse riuscito a manovrare così correttamente e a ripresentarsi alla parata con inappuntabile contegno e in così buon assetto e ciò malgrado i rigori di una stagione oltre ogni dire inclemente e mi ripeteva pure più volte l'Augusto Sovrano che ciò tornava a singolare elogio della preparazione di prima e dell'ottimo spirito che conserva chi fu soldato.

Andate dunque serenamente orgogliosi del modo, col quale avete corrisposto alla chiamata della patria, e voi, ufficiali e soldati, che tornate alle case vostre e noi che rimaniamo ritemprati da questa prova fatta sotto gli occhi del Re continuiamo a lavorare disciplinatamente per sempre più perfezionarci nel nobile mestiere delle armi. Con tali sentimenti e tenendo alto il cuore, continuerà l'Esercito ad essere la base granitica della fortuna d'Italia e della gloria della Dinastia Sabauda alla salute della patria incrollabile connessa.

*Il tenente generale*
**R. Morra.**

### Note del nostro corrispondente.

**Verona**, 21, ore 13,45 — La rivista è riuscita veramente magnifica.

Le truppe svelte, ordinatissime destarono l'ammirazione della immensa folla, che presenziava la rivista e che le acclamò continuamente.

Specialmente applauditi i reparti di milizia mobile, i bersaglieri, l'artiglieria a cavallo e la cavalleria.

Da quanti hanno assistito alle manovre di Homburg ho udito esprimere la soddisfazione che le truppe nostre nulla perdono al confronto di quelle tedesche, giustamente così ammirate.

## L'inaugurazione della Potenza-Rionero

(S) **Napoli**, 21. — Il treno inaugurale della nuova linea ferroviaria Potenza-Rionero è partito alle ore 6.40.

Salirono sul treno gli on. ministri Prinetti, Gianturco e Branca, l'on. sottosegretario di Stato, De Martino, il senatore Siacci, i deputati Senise, De Nava, Tarantini, Balenzano e Buonavoglia, il comm. Borgnini, il prefetto Plutino, il comm. Miraglia e molti invitati.

(S) **Potenza**, 21. — Il treno inaugurale della linea Potenza-Rocchetta è arrivato, alle ore 11,20, cogli on. ministri Prinetti, Branca e Gianturco, coll'on. sotto-segretario di Stato, De Martino, e coi deputati e le autorità, che con essi partirono stamane da Napoli.

La città è imbandierata ed in festa.

A ricevere gli on. ministri e gli altri invitati si trovavano alla stazione il prefetto, il sindaco colla Giunta municipale, le altre autorità, le rappresentanze delle Società operaie con musiche e bandiere e molta folla.

Il cielo, che fu tutta la mattina coperto, verso mezzodì si è alquanto schiarito.

(S) **Potenza**, 21. — Il treno inaugurale della linea Potenza-Rocchetta è giunto verso il tocco alla stazione di Potenza Superiore, che è tutta imbandierata. Grande folla attendeva l'arrivo del treno nei dintorni.

Facevano il servizio d'onore i carabinieri e due compagnie di fanteria.

Il tempo che pareva migliorato peggiora e piove a dirotto. Gli invitati riparano entro un grande salone-baracca appositamente costruito pel banchetto. Il salone è addobbato con fiori, bandiere e tendoni multicolori. In alto è collocato un quadro col ritratto del Re. Le tavole sono disposte a semicerchio.

Al posto d'onore stanno le autorità nel seguente ordine: l'on. ministro Prinetti ha alla sua destra il comm. Cini del Consiglio di amministrazione della Società Adriatica, l'on. ministro Branca, il senatore Siacci, i deputati De Nava, Grippo, Tarantini, ed il comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli ed alla sua sinistra il comm. Tabarrini vice-presidente del Consiglio di amministrazione della Società Adriatica, l'on. ministro Gianturco, il comm. Rambelli, il comm. Durante, il senatore Senise, i deputati Materi, Bonavoglia, Balenzano e il prefetto Plutino.

Di fronte all'on. Prinetti stanno il sottosegretario di Stato on. De Martino, il comm. Borgnini ed il senatore Del Zio.

Il banchetto fu di 280 coperti e riuscì animatissimo.

(S) **Potenza**, 21. — La nuova linea Rocchetta-Potenza è lunga circa 69 chilometri. Gran parte di essa si svolge in gallerie. Queste ascendono a 39, fra le quali primeggiano quelle del Cardinale Quattrocchi e Appennino Pietrocolpa. Le opere d'arte sono 244.

(S) **Potenza**, 21. — Durante il banchetto alla stazione superiore di Potenza giunse all'on. Prinetti un affettuoso telegramma dall'on. Lacava che salutava la provincia di Potenza e si scusava di non potere assistere alla festa. Al levar delle mense fu aperta la serie dei brindisi ai Ministri e alla Rete Adriatica, dal Sindaco di Potenza. Poi seguì il senatore Senise che bevve alle benemerenze dell'Adriatica, al carattere e all'energia dell'on. ministro Prinetti, di cui disse che queste terre portano la più viva e più calda simpatia.

Bevè pure agli on. ministri Branca e Gianturco ed infine inviò un caldissimo saluto al Re, accolto da entusiastici applausi.

Quindi il deputato on. Fortunato che, dicendosi lieto di veder compiuto in questo estremo lembo d'Italia un voto antico, un'antica promessa che tende a fare dell'Italia l'unità geografica dopo compiuta l'unità politica, bevè alla prosperità del paese fra vivi applausi.

Poi l'avv. Branca quale rappresentante della Camera di commercio di Potenza, propose un affettuoso dispaccio al Re tra le ovazioni dei presenti.

Il comm. Tabarrini della Società Adriatica salutò gli on. ministri Prinetti, Branca e Gianturco e la terra che li ospita, dicendosi lieto della festa odierna perchè rappresenta l'adempiuto impegno della sua Società verso il Governo. Terminò bevendo tra applausi alle due regioni che oggi sono in festa.

Sorse quindi l'on. ministro Gianturco, il quale cominciò col mandare un saluto agli operai che lavorarono alla nuova linea. Poi salutò il deputato Fortunato, il senatore Del Zio ed il comm. Borgnini come benemeriti della nuova ferrovia. Rilevò l'importanza morale della nuova linea, infine acclamò, tra vivi applausi, all'Esercito.

L'on. ministro Branca, prendendo la parola, disse, fra caldi applausi, che risolto il problema

della ferrovia, bisogna con tenacità lavorare per entrare in un nuovo campo d'attività.

L'on. ministro Prinetti, fra la più viva attenzione dei presenti ricordò i precedenti dell'inaugurazione della linea e disse che ciò dimostra quanto il governo tenga conto di tali fatti che non debbono apprezzarsi alla stregua di meschine considerazioni economiche.

L'on. Ministro, fra calidissimi applausi, finì col brindare all'avvenire d'Italia che ebbe sempre a cuore e come deputato di opposizione e come uomo di Governo.

Fecero quindi pure applauditi brindisi il senatore Del Zio, il comm. Borgnini, il comm. Lichinchi, presidente della Deputazione provinciale, ed il vescovo mons. Durante.

Alle ore 15 il treno inaugurale proseguì, coi ministri e gli altri invitati, per la nuova linea di Santa Venere.

Molta folla assisteva alla partenza del treno acclamando i ministri, mentre la musica suonava l'inno reale.

(S) **Rocchetta**, 21. — Il treno inaugurale della nuova linea ferroviaria trovò tutte le stazioni, quelle di Avigliano, Pietragalla, Lagopesole, Forenza, Rionero, Barile, Melfi e Rocchetta, parate a festa.

Le autorità locali e grande folla attendevano i treno.

I ministri ebbero dappertutto liete, festose accoglienze.

## ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 21 contiene:

R. D. che approva il testo unico delle leggi sulla tassa di bollo e su quelle in surrogazione del bollo e registro — Id. id. che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Lecco ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali.

Rel. e R. D. che prorogano i poteri dei Commissari straordinari di Bene Vagienna (Cuneo), Sansevero (Foggia), Canicatti (Girgenti), Montepulciano (Siena), Santa Vittoria in Matenano (Ascoli Piceno) — D. M. che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da L. 1000 del Banco di Sicilia.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rivista meteorico-agraria, prima decade, settembre 1897 — D. Pr. che autorizza il Ministero della guerra all'occupazione di alcuni stabili.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Savona**, 21. — La vertenza tra il Municipio e la Società della pulitura dei pozzi neri, si è risolta con la condanna del Municipio di Savona al pagamento alla suddetta Società di 26 mila lire.

**Ancona**, 20. — L'Associazione generale di mutuo soccorso, inaugurò solennemente nel Politeama Goldoni la nuova bandiera, festeggiando il 35° anniversario della fondazione. Intervennero 27 Associazioni.

**Torino**, 21. — La Facoltà di filosofia e lettere della nostra Università, volendo provvedere al posto vacante lasciato dal compianto senatore Vallauri, ha proposto con voto unanime a successore il prof. Ettore Stampini dell'Università di Messina.

**Alessandria**, 21. — Due sconosciuti aggredirono sullo stradale Alessandria-Solero certo Triberti con minaccie a mano armata. Il Triberti dovette consegnare il portafogli.

**Milano**, 21. — Ieri, nella grande aula della Società d'incoraggiamento, il prof. Cerebotani, l'inventore del pantelegrafo, tenne una conferenza sul *Teletopometro*, un ingegnoso strumento di sua invenzione, portato da Monaco di Baviera sua residenza, chiamato anche *Distanziometro*, specialmente usato nell'applicazione della microgoniometria nell'architettura in sostituzione del tracheometro ora usato.

**Palermo**, 21. — Segnalasi un sanguinoso conflitto tra la forza pubblica ed alcuni malfattori presso Cesarò. Due briganti sono morti e due feriti: non furono ancora identificati.

Essendovi recrudescenza di furti a Palermo il nuovo questore ha fatto arrestare in massa tutti i pregiudicati.

**Napoli**, 21. — Il duca Carafa d'Andria, iniziatore della spedizione in Africa alla ricerca di Maurizio Sacchi e del corpo di lui, ha costituito un Comitato provvisorio, fra cui figurano i senatori Siacci e Mariani, i deputati Bianchi e Arlotta, il maggiore Fabris ed altri. Il Comitato terrà la prima riunione domani.

**Bari**, 20. — In un tenimento di Bitonto, si rinvenne impiccato un contadino. Si crede si tratti di assassinio, compiuto per vendetta. I carabinieri arrestarono due guardiacampi.

**Pietrasanta**, 20 — Per questioni elettorali Vincenzo Casini, venne a diverbio con Riccardo Ricci. Questi vibrava al Casini una coltellata al ventre.

Il Casini è morto poco dopo.

**Avellino**, 20 — In Cervinara ieri tal Giovanni Magnotta venne a parole per ragioni d'interesse con una vecchia e la percuoteva producendole alcune lesioni.

Alle grida della donna accorse il di lei figlio Raffaele, e con due colpi di rivoltella atterrò Magnotta Giovanni, uccidendolo.

**Foggia**, 21 — Per precedenti rancori il contadino Francesco Spagnoli, da Lucera, aggrediva armata mano il guardiano di vacche Pasquale Del Grosso, presso la masseria Matticella nell'agro di Lucera.

Il Del Grosso, difendendosi, assestava sulla testa dello Spagnoli un colpo con un bastone con tanta violenza, che lo Spagnoli cadde col cranio spaccato e, nella notte, moriva.

**Cuneo** 21. — Stamane il II Corpo di armata, al quale si aggregarono quattro reggimenti alpini e la seconda brigata di cavalleria, terminò le sue esercitazioni nelle circostanti vallate con una marcia manovra a Borgo San Dalmazzo e Cuneo.

Quivi le truppe si ammassarono e vennero passate in rivista dal generale Orero.

Domani i vari riparti di truppa torneranno alle rispettive sedi.

**Napoli**, 20. — I marinai della regia marina rimasti più o meno gravemente feriti nello scontro ferroviario Napoli-Boiano sono tre e precisamente:

Il sottocapo torpediniere Luigi Paoli, il torpediniere scelto Ursino e il marinaio scelto Biagio Lubrano. Il primo ha riportato una forte contusione alla sinistra del mento, lunga 7 centimetri, profonda sino all'osso, con pericolo di deturpamento permanente; il secondo frattura dell'osso nasale, contusione del labbro superiore e ferita al dorso del piede sinistro; il terzo contusione a destra della faccia, sul labbro inferiore profonda sino all'osso e commozione cerebrale. Guariranno, salvo complicazioni in 10 a 30 giorni.

Tutti e tre appartenevano alla torpediniera 86, giunta poco prima a Napoli.

## Sciopero e ribellione a Melzo.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Milano**, 21, ore 18.20. — Ritorno adesso dalla vicina borgata di Melzo, ove ieri mattina si manifestò una viva agitazione per l'arresto di due operai accusati di eccitamento allo sciopero che perdura da due mesi nella piccola conceria dei fratelli Casanova, che occupava una ventina di operai.

Lo sciopero fu determinato dal licenziamento di un operaio perchè sospetto anarchico.

Seguirono richieste di diminuzione di lavoro, di aumento di 20 centesimi sul salario quotidiano, di pagamento del lavoro domenicale che non veniva retribuito.

I proprietari rifiutarono irritati dell'intervento della Camera del lavoro di Milano e neppure cedettero alla amichevole intromissione del sindaco.

Ieri mattina, alle 10, i carabinieri che traducevano i due arrestati alle carceri mandamentali di Cassano furono fatti segni ad una fittissima sassaiuola.

Nel pomeriggio giunsero il delegato, il tenente con un rinforzo di cinque carabinieri.

Mentre questi si sforzavano di sciogliere la folla che aveva attaccato la casa e la fabbrica Casanova frantumandone le vetriate e minacciando, si dice, di incendiarla, il tenente dei carabinieri procedette ad un arresto.

La folla si fece viepiù minacciosa e ripetè la sassaiuola contro i carabinieri, i quali, nonostante il divieto di far uso delle armi, vistisi a mal partito spararono tre colpi a mitraglia uccidendo tal Nera, ventitreenne, mendicante epilettico.

Fra stanotte e oggi si operarono altri 24 arresti.

Sopra al luogo si sono recati alcuni magistrati e un capitano dei carabinieri da Milano.

La stazione di Melzo è stata rinforzata di altri nove carabinieri.

Il trasporto dell'ucciso si farà, per precauzione, stanotte.

## Escursione da Rieti a Rocca Cenci

Il prof. Fabio Gori che insieme al compianto A. Bertolotti pubblicò varie notizie inedite intorno al processo di Beatrice Cenci, ha voluto visitare in questi giorni il luogo in cui avvenne il famoso parricidio. Ed in compagnia del sig. Ramazzotti, negoziante romano, e del cav. Vicenzini, rettore del Convitto comunale, dopo tre sole ore di vettura da Rieti è giunto a Petrella-Salto (m. 780) su cui si elevano le sconquassate mura della Rocca Ribalda del Guerrazzi. Ospiti della ricca famiglia Maoli che nel castello possiede un palazzo, i viaggiatori sono stati condotti a visitare la Rocca. Quivi hanno osservato che sotto la finestra da cui fu gittato, secondo la tradizione, nel sottoposto baratro Francesco Cenci, non vi è alcuna pianta di sambuco, ma vi cresce rigoglioso il bruno e lucido tronco di un terebinto dai rami lunghi e frondosi. Al presente la Rocca è ridotta un cumulo di rovine: la parte inferiore sussiste ancora, ma bisognerebbe rimuovere le macerie sotto cui è sepolta. Da quell'altura si vedono molti castelli piantati sopra enormi scogli, e si distingue la strada che teneva il Cenci venendo da Roma. Questa strada è diversa da quella che gli fa percorrere il Guerrazzi, il quale ha scambiato Petrella di Cappadocia nella Marsica con Petrella vicino al fiume Salto nel Cicolano, dove ebbe luogo il misfatto e dove esiste tuttora la famiglia del sicario Marzio, e da soli venti anni si è estinta la famiglia dell'altro sicario Olimpio.

## Il terremoto di ieri

**Roma**, 21. — L'Ufficio Centrale Meteorologico e Geodinamico comunica quanto segue all'*Agenzia Stefani*:

" Oggi, 21, a ore 14, tutti gli strumenti sismici dell'Osservatorio del Collegio Romano registrarono una forte scossa di terremoto ondulatorio. La scossa fu sentita anche da alcune persone.

" Da Pesaro si annunzia che alle ore 13,58 vi fu una forte scossa ondulatoria da levante a ponente in due riprese e preceduta da rombo.

Dal Semaforo di Montecoaeno (Ancona) si telegrafa che alle ore 13,8 vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa 4 secondi.

Si ha dall'Osservatorio Geodinamico di Rocca di Papa che alle ore 14 circa vi fu terremoto da tutti i pendoli e dagli avvisatori ed inteso anche in paese.

*Servizio speciale del Pop. Rom.*

**Perugia**, 21, ore 16 (*Renzo*) — Alle ore 14 e 4 minuti si è sentita una fortissima scossa ondulatoria in direzione da est a ovest. La durata della scossa fu di 8 secondi.

La popolazione rimane tranquilla, sebbene si tema la replica.

**Jesi**, 21, ore 18.25. — Alle ore 14 fu sentita una forte scossa di terremoto.

Nei paesi vicini crollarono alcune case.

Danni rilevanti.

(S) **Fermo**, 21 — Oggi, alle ore 14, vi furono, ad intervallo di un secondo, due forti scosse di terremoto ondulatorio.

(S) **Riccione**, 21 — Alle ore 14.5, vi fu una fortissima scossa di terremoto. Nessun danno.

(S) **Recanati**, 21 — Alle ore 14.5, vi furono due fortissime scosse di terremoto a breve distanza. Nessun danno.

(S) **Ancona** 21. — Alle ore 13.55 fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatoria della durata di parecchi secondi.

Sono state verificate lesioni in qualche vecchia casa.

(S) **Ancona**, 21 — Da Senigaglia, Fabriano e Cagli si ha che in quelle città si sentì una forte scossa di terremoto ondulatoria della durata di parecchi secondi, rimanendone le popolazioni allarmate.

(S) **Urbino**, 21 — Alle ore 13.58 vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio, preceduta da rombo, in direzione Sud-Ovest e Nord-Est. La durata fu di circa 4 secondi.

Caddero alcuni camini. Nessuna disgrazia.

(S) **Bologna**, 21. — Alle ore 14 e secondi 12 vi fu una leggera scossa di terremoto, dapprima sussultoria e poscia ondulatoria nella direzione Sud-Ovest.

(S) **Rimini**, 21 — Alle ore 14 si udì una fortissima scossa di terremoto, dapprima sussultoria e poscia ondulatoria, che durò vari secondi.

La scossa fece grande impressione, ma non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia. Si notano però screpolature nelle pareti e nei soffitti di molte case.

(S) **Firenze**, 21. — Oggi, alle ore 14.3 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatoria leggerissima e della durata di tre secondi.

(S) **Arezzo**, 21 — Oggi alle ore 14.10 fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio, che impressionò la cittadinanza.

Alle ore 16 la scossa si ripeteva più leggera.

## L'anidride carbonica nella enologia.

Il Ministro di agricoltura ha incaricato la R. Stazione enologica di Asti, le Scuole di enologia e le cantine sperimentali di stabilire nuove esperienze per determinare l'azione dell'anidride carbonica sui caratteri e sulle proprietà del vino, il modo di usare questo gas nella cantina, gli apparecchi a ciò più adatti e il tornaconto di questa pratica.

## La protezione degli uccelli e l'Esposizione di Torino.

Il dott. Carlo Ohlsen diresse testè la seguente lettera al Comitato esecutivo della esposizione in Torino:

" La protezione degli uccelli è divenuta, nell'interesse della economia rurale, una quistione ardente del giorno, in quasi tutti i paesi d'Europa, e dovrebbe esserla in modo particolare per l'Italia, ove la sterminazione degli insetti vari pei fatali suoi effetti sulle piante, impedisce seriamente il loro sviluppo produttivo rimunerante e per conseguenza impensierisce non poco i proprietarii ed i coltivatori.

" In considerazione di questo stato preoccupante di cose prego premurosamente codesto onorevole Comitato di voler *sopprimere* nella Esposizione Torinese del 1898 *la Categoria di premi serventi ad incoraggiare la costruzione di oggetti destinati al nocimento ed alla distruzione degli uccelli, ad eccezione del fucile.*

" Mentre siffatto provvedimento coinciderebbe col bene del paese — principio informante di una mostra proficua — scarterebbe eziandio la sconvenevole contradizione avveratasi finora in simili concorsi, di premiare cioè in una Sezione quello, che nei suoi effetti distrugge appunto ciò, che si è premiato in un'altra.

" Aderendo alla mia richiesta, nella quale concorderanno di certo tutti gli uomini di senno a cui stanno a cuore i veri interessi della loro patria, l'Esposizione di Torino statuirebbe un bello ed imitatorio esempio. „

A questa domanda il dott. Carlo Ohlsen ebbe dal Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino sollecita risposta, nei termini come in appresso:

" Apprezzando pienamente le savie sue argomentazioni, questo Comitato si riserva di tenerle nella massima considerazione a suo tempo, ed in ispecial modo nell'assegnazione dei compiti alle Giurie e poi dei premii. „

Così sia, in omaggio del buon senso e del bene pubblico.

## Teatri ed Arte

*Lirica.* — Alla Porte Saint-Martin ha avuto lusinghiera accoglienza *la Mégère apprivoisée* commedia lirica in tre atti e quattro quadri (da Shakespeare) di Emilio Deshays, musica del maestro F. Le Rey.

Questi ha scritto una partitura ispirata alle buone tradizioni della opera comica, graziosa, allegra, ma in qualche punto anche commuovente, con una istrumentazione accurata ed elegante che ha incontrato pienamente il favore del pubblico.

— Il compositore Silvio Lazzari ha presentato al Hoftheater di Monaco di Baviera, un dramma musicale intitolato *Armor*, che già fu dato in parte a Monte Carlo.

Alcune autorità in fatto di musica lo hanno giudicato molto bello.

— Ferdinando Hummel ha terminato un'opera in tre atti intitolata *Assarsee* su un libretto di Dora Duncker.

— Il H ftheater di Dresda ha acquistato il diritto di rappresentare per la prima volta *Circe, Nausica* e *La morte di Ulisse*, che insieme con *Ulisse* formano la tetralogia *L'Odissea* di Augusto Bungert.

*Drammatica.* — A Verona e poi a Venezia si darà dalla compagnia Zago-Privato un nuovo lavoro dell'avv. Nunzio Rapagnetta, pseudonimo di un noto pubblicista veneziano: *La rivista giudiziaria*, scene umoristiche di pretura.

— Il giorno 25 si riapre il popolare teatro San Ferdinando a Napoli con la compagnia Stella-Angeletti che ha promesso molte novità fra cui le seguenti:

" Eredità maledetta „ di G. Arrighi — " Sotto Napoli „ di F. Stella — " La taverna del delitto „ di E. Minichini — " Papà Misericordia „ di P. Pensa — " Mamma Schiavone „ di F. Starace — " Fiamma „ di C. di Majo — " Il peccato d'una santa „ di Pensa — " La fruttivendola del mercato „ di Minichini — " Le due Napoli „ di C. di Majo „ — " La fata di S. Lucia „ di C. Vitti — " Nobili e banditi „ di C. Arrighi, tutti lavori a forti tinte.

*Necrologio.* — E' morto a Firenze il pittore Dario Chini, insigne decoratore, riparatore di affreschi antichi.

Le riparazioni di Santa Trinita, S. Michele, della chiesa dei Pretoni, della cappella della Croce a Volterra e di infinite altre attestano la sua valentia e profonda conoscenza della tecnica dei nostri antichi.

— A Parigi è morto Henri Chivot, che insieme al suo amico Duru aveva inondato le scene francesi ed anche estere di una quantità di *vaudevilles* e di operette di cui alcuni sono popolarissimi anche in Italia.

La musica delle loro operette fu scritta dei resto dai compositori più conosciuti, come Offenbach, Hervé, Lecocq, Audran, Planquette.

Citiamo la *Mascotte*, la *Figlia del tamburo maggiore*. Tanto i *vaudevilles* che le operette si distinguono per una vena gaia che ha contribuito al loro successo.

Henri Chivot era nato il 13 novembre 1830.

Egli lascia alcuni lavori mai rappresentati consistenti in libretti di opere comiche ed operette.

## I giornalisti e la pace.

(S) **Parigi**, 21 — Oggi ebbe luogo una riunione di giornalisti di diverse nazionalità, fra cui parecchi francesi ed italiani.

Scopo della riunione fu la fondazione di un'Associazione internazionale di giornalisti, amici della pace.

Pervennero numerose adesioni da parte della stampa europea.

Fu nominato un Comitato internazionale composto dei delegati di 22 nazioni. Per l'Italia vennero eletti delegati Caponi e Roqueni.

## SPORTS

### I ciclisti palermitani a Roma.

Ieri sera, alle ore 16, come preannunziato, ebbe luogo al Velodromo Roma un ricevimento in onore dei ciclisti venuti da Palermo a Roma in bicicletta.

Il presidente dello sporting club, cioè della società di Roma che curò tale ricevimento, fece un magnifico brindisi ai ciclisti palermitani nominandoli presso soci onorari della Società.

Parlò ancora il consigliere Carlo Castiglioni, associandosi alle sentite parole del suo presidente, cav. Crasole.

Erano presenti al ricevimento la moglie del cav. Crasole, le signorine Martinelli colla madre, ed altre signore che omette per brevità.

Alle ore 22 poi banchetto al Gambrinus, al quale presero parte 82 ciclisti, fra cui la signorina Magagnini, la signora Civelli e la signora Torma.

Inutile il dire che la massima allegria regnò durante il banchetto, servito magnificamente da quel maestro che è l'buon Stern.

Allo *champagne* s'alza il cav. Magagnini pel primo, che inneggia a Don Cecco Arcuri, al figlio Emilio ed a Vincenzo Nicoletti, i tre forti campioni venuti da Palermo, ed il primo dei quali, quarantacinquenne, è presidente del V. C. Trinacria di Palermo.

Risponde commosso l'Arcuri, ricordando la sua gita Roma-Milano, ed il malumore con cui lasciò Roma al suo ritorno da Milano per proseguire per la Sicilia.

Parla poi ancora il cav. Trasatti, anzi il *buon* Trasatti, che fece uno splendido discorso, che la solita tirannia dello spazio non mi concede di riportare per intero come si meriterebbe.

Ringrazia i forti campioni palermitani di essere venuti a Roma nel giorno stesso del 27.o anniversario della sua liberazione; accenna a tutte le glorie della forte isola, che fu la culla della lingua italiana, e chiude il suo discorso fra i fragorosi applausi unanimi.

Verso le 23 i ciclisti tutti si recarono al Caffè Colonna, e dopo un'oretta si sciolsero fra i ringraziamenti dei palermitani, veramente commossi delle festosissime accoglienze loro fatte.

*Eugenio Verona.*

## Il pallone di Andrée?

(S) **Pietroburgo**, 21 — Il *Tellbureau* reca: Si annunzia ufficialmente da Krassnojarsk che il pallone creduto appartenere ad Andrée, fu veduto l'11 settembre alle ore 11 di sera nel villaggio Antziferowskoje dal deportato Hempel sull'orizzonte Nord-Ovest. Hempel dice essergli apparso il pallone della grandezza di una grossa mela e risplendente di brillante luce. Il pallone fu veduto per cinque minuti e disparve poi abbassandosi sull'orizzonte dietro le nubi.

## Disastri ferroviari.

(S) **Budapest**, 21. — Secondo il *Correspondens Bureau* ungherese, la collisione ferroviaria avvenuta presso Kaposvar, fu fra due treni merci. Alcuni vagoni sono stati distrutti, ma non vi fu alcuna vittima.

## VARIETÀ

### Gesta cinegetiche.

I giornali cinegetici inglesi annunziano che lord Grey ha ucciso in due giorni circa 1000 francolini.

Lord Grey ha calcolato d'altronde che in ventotto anni ha ucciso 316.699 capi di cacciagione e cioè: 111,190 fagiani, 89,401 pernici, 47,468 francolini, 26,747 conigli, 26,417 lepri, 2,735 beccaccini, 2,077 beccaccie, 1,393 anatre selvatiche, 381 cervi, 97 cinghiali, una dozzina di bufali, 11 tigri, 2 rinoceronti e 824 animali diversi.

Ventotto anni, fanno circa 10.000 giorni. Lord Grey ha dunque ucciso in media 30 capi di cacciagione al giorno durante quel periodo.

### Uccelli in prigione.

Nelle prigioni dello Stato di Michigan, negli Stati Uniti d'America, i detenuti hanno un singolare privilegio; è loro permesso allevare degli uccelli, il che li distrae nella loro solitudine.

Si calcola che in quelle prigioni siano educati seicento canarini.

Il deputato irlandese Michele Dawitt, condannato per delitto politico a lunghi mesi di prigione, che scontò nel carcere inglese di Portland, era riuscito ad addomesticare in maniera incredibile un merlo regalategli dal direttore della prigione. Il grazioso animaletto giungeva fino a riportare col becco dei piccoli oggetti, come un cane.

Un giorno Dawitt volle mettere alla prova l'affezione del merlo di fronte alla tentazione della libertà; e lasciò tutta una giornata la finestra aperta. Il merlo uscì, rientrò, stette esitante sulla porta della finestra... poi spiccò definitivamente il volo, e non tornò più.

Passarono più anni prima che Dawitt potesse fare come lui!

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

MERCOLEDI', 22 settembre 1897 — S. Maurizio.

Leva il Sole alle ore 5.58 a. — Tramonta alle 5.6 s.

Leva la Luna alle ore 1.6 s. — Tramonta alle 3.54 s.

### BOLLETTINO METEORICO

21 settembre

Europa: pressione bassa Svezia meridionale, 739 Carlstadt; alta penisola iberica, 768 Madrid.

Italia 24 ore: barometro leggiermente aumentato Sardegna ed Est Sicilia, alzato fino sette mill. estremo Nord, abbassato altrove; temperatura diminuita; pioggie temporali tranne al Nord; mare tirrenico agitato. Stamane cielo sereno Nord, nuvoloso coperto con pioggie altrove.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, cielo sereno Nord, coperto altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 20 alle ore 7 del 21.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 16 0 | 7 6 | Roma | 21 8 | 14 8 |
| Milano | 18 2 | 6 0 | Foggia | 25 9 | 17 2 |
| Venezia | 18 2 | 10 3 | Bari | 22 2 | 18 2 |
| Ancona | 25 5 | 10 0 | Napoli | 21 2 | 15 8 |
| Perugia | 17 8 | 14 4 | Palermo | 30 3 | 17 4 |
| Firenze | 19 4 | 10 3 | Cagliari | 21 5 | 12 5 |

All'estero ore 9 del 21.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene | 21 3 | Budapest | 10 2 | Zurigo | 5 4 |
| Pietroburgo | 9 2 | Trieste | 14 0 | Lugano | 9 0 |
| Mosca | 5 1 | Madrid | — | Ginevra | 5 0 |
| Odessa | — | Lisbona | — | Costantinopoli | 21 8 |
| Amburgo | 8 8 | Parigi | 10 7 | Malta | 27 1 |
| Praga | 9 1 | Nizza | 12 3 | Algeri | 22 7 |
| Vienna | 9 2 | Monaco | 5 4 | | |

### SCIARADA

Nell'*intero* e nel *secondo*
Trovi il *primo* in verità,
Certo meno o più fecondo,
*Tutto*, in Lazio è una città.

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
CON-TI-G-IN-O

### STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 17-18-19 settembre
Nati 77 compresi 1 nati morti.
Morti 47 dei quali 2 sotto i 7 anni.

### MORTI

Brenci Egilda fu Antonio, Acquapendente, 19,
Di Salvatore M. Maddalena fu Giuseppe, Nespolo, 80, con.
Bregninka Felice fu Marino, Boitsfort, 66, celibe
Ditto De Rossi Giuseppina di Tommaso, Velletri, 10
Canzio Domenico fu Antonio, 42, coniug.
Benvenuti Giacomo di Giuseppe, Roma, 13
Poloni Gervasio fu Domenico, Anguillara, 23, celibe
Di Pasquale Costantino di Antonio, Accumoli, 28, celibe
Faraggiano Tito di Tommaso, Sondrio, 27, celibe
Renier Luisa fu Michele, Roma, 64, vedova
Pettini Giulio fu Luigi, Alatri, 67, celibe
Gabbellini Andrea fu Giovanni, Roma, 72, vedovo
Scarfini Raffaele fu Francesco, Fermo, 72, coniug.
Zacchagna Lucia fu Remigio, Tagliacozzo, 67, vedova
Calegari Luigia fu Giovanni, Bologna, 86, nubile
Bagaloni Pietro fu Francesco, Roma, 71, coniug.
D'Aquilio Andrea fu Gio. Batta, Gallicano, 43, coniug.
Persichini Venceslao, fu Raffaele, Roma, 70, coniug.
Randi Teresa fu Antonio, Savarna, 7.
Sciarretta Michele fu Pietro, Castel Madama, 42, coniug.
Quatrini Margherita fu Tommaso, Roma, 19, coniug.
Bellardinelli Maria di Raffaele, Sinigaglia, 31, coniug.
L... Maria fu Nicola, Soriano nel Cimino, 52, vedova
Quirini Adelaide fu Saverio, Montefiore, 56, coniug.
Maraldi F. Saverio di Biagio, Napoli, 15, coniug.
Bassi Matilde fu Mariano, Roma, 14, vedova.

Il giorno 18 settembre cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, il

**Cav. WENCESLAO PERSICHINI**

lasciando impresso nel cuore di quelli che l'avvicinarono vivo e profondo dolore.

Nel magistero del piano-forte fu una rivelazione di musicale perfezionamento.

Esimio compositore diede alle scene varie opere che furono coronate da felice successo.

Maestro di canto nella R. Accademia di S. Cecilia diede alla Lirica italiana moltissimi allievi che riuscirono illustrazioni artistiche.

Con Lui l'arte italiana perde uno dei più grandi e appassionati cultori. *Gli amici.*

La consorte del compianto

**WENCESLAO cav. prof. PERSICHINI**

ringrazia tutti coloro che presero parte all'accompagno del caro estinto.

## COSE LOCALI

### Sul rincaro del pane.

Riceviamo la seguente lettera, che la Società dei Molini ha diretto alla stampa cittadina, e di buon grado la pubblichiamo, essendo la conferma autorevole e provata di quanto siamo venuti scrivendo noi stessi negli scorsi giorni.

On. sig. Editore del *Popolo Romano*,

Con preghiera di cortese pubblicazione ci permettiamo indirizzarle la presente lettera che ha il solo scopo di rettificare i molti erronei apprezzamenti che furono fatti a riguardo nostro, e di porre il pubblico (o quella parte almeno di esso che è in buona fede) in condizione di portare un sereno e spassionato giudizio sulla tanto dibattuta questione del *rincaro del pane*.

Nè le faccia meraviglia se tacemmo fin qui.

Tacemmo perchè dopo aver fornito alle autorità tutti i dati che ne vennero richiesti, ed aver dimostrato coll'eloquenza irresistibile dei *confronti* e delle *cifre* che Roma era la sola città in cui le farine si vendevano a **minor prezzo di qualunque altra piazza d'Italia**, speravamo (e ci pare non senza fondamento) che ogni acrimonia a nostro carico dovesse immediatamente cessare, e che avesse finalmente un termine la indecente gazzarra.

Oggi però — dopo che svisando una semplice preghiera che ci venne fatta dalle Autorità all'infuori di dati o di cifre *che non si vollero neppure discutere*, si è proclamato ai quattro venti che le nostre farine si vendono troppo care, e che la nostra Società è la causa se non unica certo principale del rincaro del pane — e dopo che un manifesto largamente affisso su tutti i muri di Roma non dubitò asserire che il *rincaro del pane anzichè* **a cagioni naturali** *si doveva all'***ingordigia immorale di pochi speculatori**, e che ciò era stato **riconosciuto** dalle stesse **autorità politiche ed amministrative**; il tacere più oltre sarebbe una colpa, potendo il silenzio venire interpretato quale acquiescenza e ricognizione di accuse che sono manifestamente infondate.

Ed ecco, sig. Direttore, l'obbiettivo unico di questa lettera che nella sua equanimità vorrà senza dubbio pubblicare.

Non ci occupiamo nè vogliamo occuparci di un appunto fatto all'origine della nostra Società — appunto che avrebbe voluto essere un *mot d'esprit* od una arguta facezia, ed invece altro non dimostra se non la completa ignoranza del come sorse e potè sorgere, con vantaggio indiscutibile di oltre 700 famiglie di operai che vivono sulla nostra industria, la Società anonima che ci onoriamo rappresentare.

Prima dell'attuale Società (e son cose note a tutta Roma) vi erano bensì tre Società o Ditte esercenti la molitura dei grani. Ma è un fatto che due di esse attraversavano dei momenti tristissimi, e che senza dubbio il giorno della finale liquidazione non poteva lungamente farsi aspettare: ed Ella, signor Editore, comprende quale onta e discapito ne sarebbe derivato a questa Roma che non ha veruna altra industria, e quante famiglie si sarebbero d'improvviso trovate sul lastrico aumentando la falange già tanto numerosa dei *malcontenti* e dei *disoccupati*.

Ebbene: ad impedire tanta jattura, e dopo avere riconosciuto buono il fondo di una industria che solo stentamente viveva per mancanza di capitali adeguati; si pensò di riunire i vari stabilimenti, e costituire un solo Ente vivo e rigoroso a mezzo della costituzione di una Società *Anonima* per azioni.

Ma a conseguire questo nobile scopo, a parte i capitali nuovi che sarebbero occorsi e che per verità largamente affluirono, abbisognava il consenso dei principali creditori di due delle vecchie Ditte — quei creditori che avevano avuto il **gravissimo torto** di dar loro aiuto nei momenti in cui più grave incombeva il pericolo, ed occorreva colla massima urgenza scongiurarlo.

E i creditori consentirono, e lungi dall'insistere, come ne avrebbero avuto il diritto, per la liquidazione dei vecchi patrimoni; si accontentarono di **ridurre** i rispettivi loro crediti, e di riceverne il pagamento delle *azioni della Società nuova*.

Non è forse nobile, generoso tutto ciò? Ed a parte ogni concetto di nobiltà e di generosità, non è forse questa la prova più diretta e palpabile che si è voluto da quei creditori contribuire all'aiuto di un'industria che alimenta tanti operai, e facendo tacere ogni altro sentimento, arrestare, quella che sarebbe stata nuova sorgente di depressione e di malcontento?

E neppure vogliamo occuparci delle altre due accuse che ci vennero fatte — quella cioè di adulterare le farine e l'altra di non dividere agli azionisti tutti gli utili che loro di diritto si apparterrebbero, ma lasciare che in parte almeno si disperdessero fra i complicati ingranaggi amministrativi.

Su di esse pende la querela, ed il Magistrato deciderà.

Andiamo piuttosto alle altre accuse, e son quelle che unicamente riguardano il rincaro del pane che deriva, come ognuno comprende, e dal *costo del grano* e da quello delle *farine*.

Ci si accusò anzi tutto di aver procurato un artificioso aumento nel prezzo dei grani, vendendo all'**estero** il grano romano.

Ma questa accusa non è, signor Editore, che un volgare mendacio messo fuori al solo scopo di porre in mala vista la nostra Società che invece ammessi come veri (ed indubbiamente lo sono) i fatti suesposti, avrebbe meritato e si merita ben altro trattamento e dalle Autorità e dai Giornali.

Sfidiamo chiunque a provare che un solo quintale di grano sia stato dalla nostra Società spedito all'**Estero.**

Nè vi poteva essere interesse a farlo, essendo ovvio che una volta accaparrato il grano, sarebbe bastato aspettare che il prezzo si elevasse per ritrarne il maggior utile, senza bisogno di ricorrere e di sggiacere a spese inutili di spedizione e di trasporto.

Può darsi che qualche *privato speculatore* abbia mandato il grano non all'estero ma ai *porti italiani* ed alle nostre *isole*. Ma ciò proverebbe che il prezzo **in quelle piazze** è tanto più elevato che in **Roma**, e renderebbe quindi (come rende) irrisoria e ridicola l'accusa fattaci di avere artificiosamente procurato in Roma un rialzo nei grani.

Si è detto poi ed in secondo luogo che la nostra Società vendeva e vende le farine ad un prezzo esagerato *rispetto a quello del grano*, e che anche il *prezzo assoluto* era ed è più elevato in Roma che nelle altre piazze d'Italia.

Nulla signor Editore, potrebbe immaginarsi di meno esatto e di meno conforme alla verità: e siccome questo fu il tema di cui molto alla rinfusa ed in modo anzi tumultuario si occuparono le autorità, ma che comunque trovasi ribadito e ripetuto in parecchi giornali come cosa omai accertata ed indiscutibile; ci consenta che brevemente almeno ce ne occupiamo.

Vi sarebbe da scrivere un volume se tutte volessero rilevarsi le inesattezze nelle quali cadono su questa materia non pochi giornali, e caddero gli coloro ai quali le autorità si rivolsero per avere un qualche lume sulla difficile e complessa questione.

Basti il dire che spesso fra piazza e piazza si sono posti a confronto dei prezzi *non contemporanei*, e che per dirne una, nel numero 257 di quell'autorevole giornale che è la *Tribuna* si fissò il **prezzo normale** del grano in Roma a L. 25 il quintale, e su questa base si fecero calcoli e confronti.

Via: i seici stessi di piazza Colonna sanno che quei prezzi sono un **sogno**, e se qualcuno potesse riuscire a fornirci del grano a quei prezzi, gli innalzeremmo un monumento di imperitura riconoscenza, pronti a ribassare subito i prezzi delle farine!

Inoltre, e nel fare le calcolazioni, ora si è dimenticato un *coefficiente* ed ora un altro, ora si è *incluso* ed ora *escluso* il *dazio consumo* che variando ed in modo sensibile nelle diverse città, non può non ripercuotersi sui prezzi delle farine in misura sostanzialmente diversa.

Che più? Si è posto come principio indiscutibile che da un quintale di grano si ricavino chilogr. 80 di farina, mentre sarebbe bastato consultare qualunque mugnaio e lo stesso *Panificio Militare* (autorità certo non sospetta) per sapere che si possono bensì da un quintale di grano ricavare chilog. 80 di farina ed anche più, ma di quella buona solo a farne un pane di *munizione* e non confrontabile col *pane bianco* che si spaccia in Roma e che si consegue con la marca B.

Si è detto che nelle farine trovavasi il 1 per cento di acqua lo che costituiva per l'aumento del peso un grosso beneficio dei Molini. E si dimenticò che il grano a seconda mercantile contiene già in media il 13,50 per cento di acqua, e che per conseguenza il preteso *grosso beneficio* riducevasi ad un **mezzo per cento** che non basta a compensare la perdita derivante dalla pulitura del grano e dalla eliminazione dei semi eterogenei.

Si è presa infine come base sicura ed incontestabile di vendita per la nostra Società il prezzo segnato *nei listini*, mentre per le altre piazze d'Italia si erano domandati i prezzi *reali* e di *mercato effettivo*.

E invece è noto che **sempre** e **da per tutto** si segnano nei listini prezzi più alti di quelli ai quali le reali vendite si compiono, e che la nostra Società in ispecie, a seconda della entità delle contrattazioni, della solvibilità maggiore o minore degli acquirenti, e delle condizioni di pagamento, vende una lira **sempre**, e **talora** una lira e mezza al **di sotto** del listino, come del resto sono use a fare tutte le altre Ditte. Di guisa che *se si rilevano dati esatti*, o bisognava consultare i *listini* per tutti, o per tutti i *prezzi effettivi*.

Ma a che serve, del resto, Sig. Editore, lo estendersi più oltre nel rilevare i molteplici errori che furono commessi, se qui in sostanza siamo di fronte a *fatti* ed a *cifre*, nè è quindi possibile il dubbio e la discussione?

Eccole, sig. Editore, i prezzi **attuali** dei grani e delle farine fuori dazio di marca B, che son quelle usate nella panificazione: e giudichi di per sè qual fede meriti la fattaci accusa che le farine in Roma, sia in *senso assoluto* che in *senso relativo*, costino **più** che in ogni altra piazza d'Italia.

| *Città* | *Grani* | *Farine fuori dazio* |
|---|---|---|
| Torino | L. 28 75 | L. 39 — |
| Milano | „ 27 75 | „ 39 50 |
| Genova | „ 28 25 | „ 39 50 |
| Firenze | „ 28 75 | „ 37 — |
| Bologna | „ 26 — | „ 36 50 |
| Napoli | „ 26 25 | „ 36 — |
| **Roma** | **„ 27 —** | **„ 35 50** |

*Prezzo assoluto.* Le farine dunque di marca B, a *Torino* costano in **più** L. 3,50, a *Milano* L. 4, a *Genova* L. 3,50, a *Firenze* L. 1,50 a *Bologna* L. 1, a *Napoli* 0,50.

*Prezzo relativo.* E quando pure si facciano i calcoli rispetto al grano (calcoli che omettiamo perchè alla portata di chiunque) si vedrà che in Roma — questa Roma tanto sfruttata dall'omai celebre **mugnaio monopolizzatore che vuol succhiare fino all'ultima stilla il sangue del povero popolo** — le farine sono **più basse** di qualunque altra piazza commerciale di Italia.

E vuol sapersi come tutto ciò si è potuto sin qui verificare, sebbene non sia possibile (ed alle autorità fu già detto) andare più oltre innanzi così, e si renda indispensabile un aumento nelle nostre farine?

In grazia appunto della eseguita concentrazione di più stabilimenti che producendo una diminuzione notevole nelle **spese generali**, ha reso possibile quella facilitazione nei prezzi che Stabilimenti singoli quali erano prima non avrebbero potuto effettuare senza correr ad una rovina irreparabile.

E' proprio così, sig. Editore, e sembra provvidenziale che in questa lotta corpo a corpo che si è vo

luta muovere contro la nostra Società, le stesse armi in contrario adoperate di *monopolio* e di *abusiva concentrazione*, si risolvano in favore nostro.

Ora, ci dica Ella signor Editore, e ci dica chiunque non voglia a tutti i costi giungere a conclusioni diverse, magari alterando dati e cifre, sia per prevenzione già formata, sia per manco di buona fede (lo che non supponiamo), che cosa si vuole e si può **onestamente** pretendere da questa malmenata Società che pure assicura pane e lavoro a centinaia di famiglie, quando sia dimostrato, come è, che vende **al di sotto** di tutte le piazze d'Italia?

Forse che lavori in perdita o che rimetta? Ma si è dimenticato che la nostra è una Società industriale e per *azioni*, e che se le beneficenze possono e debbono farsi col **danaro proprio**, sarebbe delitto il farle col **danaro altrui**. E ciò pur prescindendo dalla fine non lieta e non desiderabile da alcuno, alla quale, così operando, si andrebbe incontro.

Forse che faccia maggiori sacrificii in vista di quelle piccole quantità di grano che in principio di stagione ha potuto acquistare a prezzi miti? Ma si è dimenticato che i prezzi sono andati così rapidamente ed in un subito crescendo da essere quelle quantità trascurabili ed arci che esaurite: e si è dimenticato pure che **qualunque azienda di mulini**, acquistati che abbia i grani, impegna ed accaparra i compratori per le farine relative, a prezzi corrispondenti ai siccoli acquisti dei grani.

Da qualunque parte e sotto qualunque aspetto si considerino adunque le accuse fatteci, esse non hanno fondamento alcuno di verità, ed avremmo quindi dovuto aspettarci ben altro trattamento e dalle Autorità e dalla maggior parte dei giornali.

Conviene persuadersi che quando si voglia sul serio provvedere ad una diminuzione notevole nel prezzo del pane, conviene abolire, *almeno transitoriamente*, il duplice dazio da cui trovasi colpito il grano, e che come dimostrano **il De Viti De Marco** e **il Maggiorino Ferraris** in due dotte e recentissime monografie, gravano complessivamente sulle farine e quindi sul pane per **undici lire e 50 centesimi a quintale!** Altro che tener dietro a due centesimi di ribasso!!

E se non si vuole far ciò per non turbare l'assetto dei bilanci, si risparmi almeno delle frecciate e dei dardi immeritati ed ingiusti a carico della nostra Società.

Si è pensato (e sempre nello scopo lodevolissimo di ottenere un ribasso nel prezzo delle farine e del pane) alla istituzione dei *Molini e forni cooperativi*.

Vengano pure, e magari sussidiati ed incoraggiati *moralmente* e *materialmente* dal Governo e dal Municipio, e dalla Camera di commercio.

La nostra Società ne sarà ben lieta perchè non rifugge da lotta alcuna nel campo della libera concorrenza, e perchè è desiderosa che si faccia la prova. E si vedrà allora quanto la *realtà* sia diversa dalla *immaginazione*, e dove vadano a finire gli *enormi ed usurarii guadagni* che ci vennero attribuiti.

Da parte nostra non vogliamo equivoci e non ci piace di illudere alcuno.

I prezzi attuali delle farine, come già dicemmo all'on. Sindaco che mal comprese le nostre parole e quindi inesattamente al pubblico le riferì, non possono essere mantenuti, ma qualora i grani persistessero a crescere, dovrebbero di necessità essere aumentati onde raggiungere l'indispensabile equilibrio.

Ad una cosa sola c'impegnamo e manterremo la parola - quella cioè di vendere le farine sempre **una lira sotto alla media delle altre piazze d'Italia.**

Non le pare, sig. Editore, che agli uomini tutti di buona fede debba bastar tutto ciò per isbugiardare la taccia di *Vampiri* e di *speculatori ingordi ed immorali* che con tanta baldanza, ma non altrettanta ponderazione, ci venne affibbiata?

Grati dell'ospitalità ci protestiamo

Roma, 20 settembre 1897.

Devmi

**Società Molini e Pastificio Pantanella**

*Luigi Cavallini*, presidente del Consiglio di amministrazione — *Giuseppe Novi*, Direttore generale.

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,5 — minimo 14.8.

**Vaticano.** — Aderendo al desiderio più volte manifestato attesa la sua grave età il Papa ha esonerato dal governo della diocesi di Terni mons. Antonio Belli elevandolo alla dignità arcivescovile di Calcedonia, e deputandolo amministratore della stessa diocesi ternana fino al possesso del nuovo vescovo da nominarsi.

**Arrivi e Partenze** — E' tornato in Roma il sottosegretario di stato on. Arcoleo.

— Per Napoli è partito l'on. Palumbo, sottosegretario di Stato al ministero della marina.

**La mattazione dei suini** — Il Consiglio provinciale sanitario ha dato parere che gli articoli 144 e 145 del regolamento d'igiene, testè deliberato dal Consiglio comunale, relativi alla mattazione dei suini, debbano essere applicati fin da quest'anno.

Il Prefetto quindi, in attesa dell'esame di tutto il progetto di regolamento, ha approvato per ora detti articoli, nonchè l'art. 311, per quanto può riferirsi alle disposizioni in esso contenute, ingiungendo che sia emessa apposita ordinanza per l'osservanza ed esecuzione delle prescrizioni medesime.

Il Sindaco, pertanto, ha dato esecuzione alle seguenti disposizioni:

Art. 144 - E' permessa la macellazione degli animali suini e la introduzione della carne macellata fresca od insaccata di recente, dal 15 ottobre al 31 marzo, previa visita sanitaria.

Sarà in facoltà del Sindaco concedere la mattazione dei suini anche nei mesi non consentiti nei regolamenti, limitatamente per il solo uso di porchetta.

Art. 145 - Salvo il disposto del precedente articolo, è permessa l'introduzione della carne insaccata, salata, affumicata, purchè stagionata, dei lardi, della porchetta ecc., previa ispezione in uno degli uffici sanitari.

Art. 311 - Le contravvenzioni alle prescrizioni del presente regolamento, per le quali non siano dalla legge 22 dicembre 1888 stabilite pene speciali, sono punite con pene pecuniarie da lire 51 a lire 500.

Esse sono ammesse alla conciliazione nei termini prescritti dalla legge comunale e provinciale.

**Forni.** — Il sindaco ha pubblicato il *quarto* elenco dei forni che hanno aderito di vendere il pane a prezzi ridotti.

I medesimi si trovano nelle seguenti località: Forni: Via Capocci 1 — Bonella 53 — Merulana 127 — Tor de' Conti 19 e 20 — Baccina 87 Mastrogiorgio 60 — Marmorata 2 — Piazza Ponte Milvio — Via S. Giovanni Laterano 104 — S. Giovanni in Laterano 44 — Marianna Dionigi 19 — Nomentana 31 — Nomentana 55 — Federico Cesi 52 e 54 — Nomentana 57 A.

**Le iscrizioni nelle scuole secondarie** — Sono state aperte le iscrizioni in tutte le scuole secondarie classiche, tecniche, normali e complementari della provincia.

La domanda di iscrizione alle scuole classiche e tecniche dovrà essere presentata all'Ufficio scolastico, non più tardi della fine del corrente mese, e dovrà essere corredata della fede di nascita e del certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo, debitamente autenticati, e della ricevuta del pagamento della tassa di immatricolazione e della la rata della tassa di iscrizione.

La domanda poi di iscrizione alle scuole complementari e normali dovrà essere presentata ai direttori delle scuole stesse, non più tardi della fine corrente, se si tratta dell'ammissione per esami, e, non più tardi del 15 ottobre p. v., se si tratta dell'ammissione per titoli.

E' vietata l'iscrizione, per qualunque ragione, alla seconda e alla terza classe della scuola normale. Gli esami di ammissione alla 1.a classe del ginnasio, delle scuole tecniche, e delle scuole complementari e normali avranno principio l'11 ottobre p. v.

**Sono anche principiate le iscrizioni a tutti i** corsi del R. Istituto tecnico Leonardo da Vinci. Gli esami di ammissione e di riparazione principieranno il 1.o di ottobre. Chiuse le iscrizioni e la sessione degli esami il 15 ottobre, nei giorni consecutivi avranno luogo le lezioni ordinarie.

**Borse di studio.** — Sono disponibili quest'anno tredici borse di studio, di 300 lire annue ciascuna, assegnate dal Governo nelle R.R. Scuole normali della provincia di Roma, cioè: cinque nella Scuola maschile di Velletri, tre nella Scuola femminile Vittoria Colonna, tre nella Scuola femminile Margherita di Savoja e due nella Scuola femminile Giannina Milli.

Per concorrere alle dette borse di studio dovranno i concorrenti e le concorrenti presentare al R. Provveditore agli studi, entro il giorno 5 ottobre p. v., una domanda scritta di proprio pugno, su carta bollata da 50 centesimi, corredata da relativi documenti.

Alle borse di studio possono concorrere i giovani e le giovani dimoranti nella provincia di Roma, qualunque sia il loro luogo di nascita, purchè abbiano le condizioni per frequentare le classi normali.

Gli esami di concorso alle borse di studio, i quali comincieranno il giorno 11 ottobre p. v. alle ore 8, verseranno sulle materie prescritte dai vigenti programmi.

Per ottenere una borsa di studio nell'anno corrente i candidati e le candidate dovranno conseguire almeno sette decimi per ciascuna prova, sia scritta, sia orale.

A parità di merito sono preferiti i candidati di più ristretta fortuna, le cui famiglie risiedono in comuni rurali.

**Istituto di Belle Arti.** — Il 16 ottobre saranno riaperte le Scuole di questo R. Istituto di Belle Arti per l'anno scolastico 1897-98.

I giovani che desiderano esservi ammessi dovranno farne domanda alla Direzione dell'Istituto a tutto il 15 ottobre.

Alle scuole sono ammesse anche le donne.

Gli studiosi che intendono di frequentare la "Scuola libera del nudo „ dovranno presentarsi alla Segreteria dell'Istituto per esservi iscritti e conformarsi alle disposizioni che reggono detta scuola.

**Istituto Massimo alle Terme con Semiconvitto e Convitto** — Col giorno 15 del corr. mese sono incominciate in questo Istituto le iscrizioni ai vari corsi di liceo, ginnasio, scuola tecnica ed elementare.

La Segreteria è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 8 a mezzogiorno.

**Semiconvitto Marchi**, S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi, Anno XXXIX. — Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale. Preparazione al R. istituto tecnico. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

**Malattie dei bambini** — Il dottore G. Salvatori, medico da molti anni nell'Ospedale dei bambini di Roma, dà consultazioni in via Monte della Farina N. 19, dalle ore 3 alle 5 pom.

**L'omicidio in piazza Montanara.** — In Frascati il delegato Sparti insieme alle guardie municipali arrestava il bracciante Chiacchierini Giuseppe, d'anni 23, da Serra dei Conti, autore del l'omicidio in persona di Pedotesi Angelo, avvenuto domenica scorsa in piazza Montanara.

Egli confessò il delitto.

**L'arresto di un truffatore.** — L'individuo arrestato per essersi appropriata la tessera dei dott. Stradal direttore delle ferrovie austro-ungarico è stato identificato per l'ingegnere Emerich Erman Federico, d'anni 38, da Mecklemburgo.

**Ladri.** — Colli Valerio, d'anni 19 e Carosini Eugenio, d'anni 17, da Mentana, furono arrestati perchè ricercati quali imputati di truffa.

— Coen Enrico, d'anni 44, romano, negoziante di mercerie in via del Tritone 208-209, denunziò di essere stato derubato di sette metri di stoffa del valore di lire 70.

— In via porta Salaria certo Leazi Marchetti Marco, d'anni 73, abitante in via del Corallo, 12 fu derubato del portafogli contenente 50 lire.

— I soliti ignoti, l'altra notte, tentarono penetrare nell'abitazione di Fioravanti Sergio, in via Merulana n. 38, ma disturbati dovettero abbandonare l'impresa.

— Trombetta Assunta d'anni 26 da Lugo fu arrestata perchè responsabile di furto di biancheria in danno di Ponzi Anna abitante in via TestaSpaccata 18 p. p.

**Baruffe.** — In via Marforio per sciocchi motivi vennero a questione i cugini Cersigni Angelo d'anni 21 e Enrico d'anni 19 da Torrice. Dalle parole passarono ai fatti e l'Angelo si buscò varie bastonate. La madre del ferito accorsa per dividere riportò anch'essa delle lesioni alla testa.

Ambedue furono medicati alla Consolazione e giudicati guaribili in 10 giorni.

— Il muratore De Grandi Salvatore d'anni 20 romano in via dello Statuto ricevette una coltellata al braccio sinistro da un individuo rimasto sconosciuto.

**A S. Antonio** — Ricoverati:

— Il muratore Marchetti Eugenio con varie contusioni per essere caduto da una scala a piuoli in via Merulana, 88.

— Il barbiere Giudetti Ettore, d'anni 27, ferito si casualmente alla mano sinistra con un rasoio, 8 g.

— Il bambino Canzia Grisoli abitante in via Firenze, 50 trastullandosi con una forbice si produsse ferita al naso, 10 giorni di cura.

— Il bambino Vincenzo Totaro con una ferita alla testa per essere caduto in via Panisperna 204. Guarirà in 10 giorni.

**Alla Consolazione** — Ricoverati:

Menecazzi Luigi di anni 76 da Mondolfo, pensionato, essendo alquanto brillo cadde ferendosi al naso.

**Tre grandi vendite all'asta.** — Domani (giovedì) alle ore 10 ant. sotto direzione di Costantino Sconocchia, nel proprio stabilimento posto **in via Due Macelli n. 55, 56, 57 e 58**, si procederà alla vendita all'asta pubblica, di tutti i mobili antichi e moderni, tappezzerie, porcellane, cristalli, grandi specchiere, gruppi di bronzo dorato, quadri in tavola, orologi da tavola, piano forte della fabbrica **Krüger et Sohn - Stuttgart** ed altro spettante il tutto alla eredità della *signora marchesa L. M. P.* come meglio rilevasi dal catalogo a stampa che si distribuisce gratis negli stessi locali ove la vendita verrà effettuata.

**Villa da vendere od affittare** — Vedi avviso in 4.a pagina.

## Piccola Cronaca di Roma

**Concerto comunale.** — Programma da eseguirsi in piazza Colonna questa sera dalle ore 8 alle ore 10:

1. Vidal " 2 Jacca. „
2. Verdi " Giovanna d'Arco „ sinfonia.
3. Wagner " Lohengrin „ 1° preludio.
4. Puccini " Manon Lescaut „ reminiscenze.
5. Adam " Giralda „ ouverture.
6. Ganne " La Czarine „ mazurka.

**Dr Ovidi.** Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 58.

**Ostetricia-Ginecologia. Clinica prof. C. Marocco**, via Gioberti 10. Dal 28 settembre in poi accettazione malate. Consultazioni gratuite, (*Inscrizione ai corsi pg. per studenti e levatrici*).

**Piazza Esquilino e dintorni**: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

## Monte di Pietà.

*Giovedì*, 23 settembre 1897 - **3ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 26 *febbraio* 1897 fino alla polizza **51200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 18 *febbraio* 1897 fino alla polizza **45400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.



# TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — L'ultima del ballo *Pietro Micca* provocò il solito entusiastico successo, dovuto principalmente alla coppia danzante Danieli-De Vincenti e a tutto il corpo di ballo egregiamente disciplinato.

Anche i duettisti Ivner-Guillot furono applauditissimi tanto che l'impresa ha ottimamente pensato di riconfermarli per alcune altre rappresentazioni.

Del *Pietro Micca* si darà stasera — a richiesta generale — l'ultima e definitiva rappresentazione. I duettisti si produrranno in alcune nuove creazioni e verrà anche replicato il passo " La ciociara „ che la signorina Danieli e il De Vincenti eseguiscono con grazia ed eleganza straordinarie.

Domani poi prima rappresentazione del tanto atteso ballo *Brahma* per il quale sappiamo che vi è già una straordinaria ricerca di posti al botteghino.

**Nazionale.** — Visto il successo d'ilarità ottenuto col famoso *Champignol suo malgrado* la compagnia Talli lo replicherà anche stasera.

**Manzoni.** — Nella brillante commedia *Il supplizio di un uomo* datasi iersera alla presenza di un pubblico elegantissimo, si distinse l'attore brillante Ronconi che fu vivamente applaudito.

Stasera si rappresenterà l'interessante dramma di Rovetta *I disonesti* con l'esimia prima attrice signora Borisi-Michelozzi, quindi la farsa *I guanti gialli*.

Domani il dramma *La fabbrica* nuovo per l'Italia.

**Vice-Fabr.**

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Costanzi.** — *Pietro Micca*, ore 21.
**Nazionale** - *Champignol suo malgrado*, ore 21
**Manzoni** — *I disonesti* ore 21.
**Concerto "Le Terme„** (piazza di Termini di fronte al Grand'Hotel) Spettacolo variato tutte le sere. - Ingresso 50 centesimi.

## Dichiarazione.

Fra i forni i di cui proprietari hanno aderito a vendere il pane ai prezzi voluti dall'autorità comunale trovasi il mio sito in via Bocca della Verità n. 108. Tengo a dichiarare che con ciò io non ho voluto affatto aderire ai prezzi imposti dall'autorità comunale, ma solamente ho continuato a vendere il pane a quaranta e trentacinque centesimi, prezzi che da mesi vengono praticati dal mio forno ed ai quali debbo soggiacere per sostenere la concorrenza dei forni a me prossimi.

*Michele Pantanella.*



# Ultime Notizie

Sono attesi a Roma stasera o domattina il ministro Prinetti e l'on. De Martino reduci da Potenza.

Anche l'on. Galimberti sta raccogliendo le sue carte per lasciare la Minerva. Le sue dimissioni, come quelle dell'on. Ronchetti, possono ritenersi sicure.

L'on. Ronchetti non è più a Roma, ma vi è atteso oggi o domani per la consegna del Ministero.

## Le LL. MM. a Venezia.

Il Re, la Regina colla Duchessa d'Aosta, accompagnati dall'on. ministro della guerra, generale Pelloux, e dalle Case civile e militare, sono arrivati nel pomeriggio di ieri a Venezia. Erano ad attenderle alla stazione tutte le autorità civili e militari.

Le LL. MM. furono acclamate vivamente da grandissima folla, riunitasi entro e dinanzi la stazione.

Il Re e la Regina presero posto nella gondola reale col Sindaco; nella seconda gondola reale scesero la Duchessa d'Aosta colla Duchessa Massimo e l'on. ministro Pelloux; le altre persone del seguito dei Sovrani presero posto in altre gondole.

Il Corteo Reale seguito da innumerevoli gondole s'avviò al Palazzo Reale percorrendo il Canal grande fra calorosissimi ed incessanti applausi della folla che gremiva le rive, i ponti ed i balconi imbandierati e pavesati.

Le LL. MM. e S. A. R. giunsero alle ore 14,45 al Palazzo reale tra le acclamazioni della cittadinanza.

Alle ore 17 il Re e la Regina fecero una lunga visita all'Esposizione artistica, ricevute da alcuni membri del Comitato ordinatore.

All'uscita dei Sovrani, la cittadinanza fece Loro un'imponente ovazione.

Stasera il bacino di San Marco sarà illuminato a fuochi di bengala.

Una folla enorme radunossi nella sera in piazza di San Marco plaudendo entusiasticamente ai Sovrani e alla Casa di Savoia.

Il Re e la Regina colla Duchessa d'Aosta si affacciarono al balcone a ringraziare tra nuove e frenetiche ovazioni.

## Il Principe di Napoli a Benevento.

(S) **Benevento, 21.** — Il Principe di Napoli è arrivato con treno speciale alle ore 6,40 ossequiato alla stazione dalle autorità.

S. A. R., sotto una pioggia dirotta, si è recato subito al campo delle manovre, dove ha passato in rivista le truppe del X Corpo d'armata.

Il Principe di Napoli è ritornato in città alle ore 11.

La città era imbandierata ed in festa.

La popolazione ha acclamato vivamente il Principe, che ha visitato l'Arco Trajano, prima di recarsi alla prefettura, dove S. A. R. ha ricevuto le autorità, il Vescovo col Vicario-capitolare e le rappresentanze delle Associazioni cittadine.

Il Principe di Napoli è ripartito alle ore 12 per Napoli fra le acclamazioni della popolazione, accorsa a salutarlo alla stazione ferroviaria.

## L'on. Imbriani.

Mentre, nella mattina di ieri si era notato, nell'ammalato, un leggero miglioramento, telegrammi giunti più tardi accentuavano, invece, l'aggravamento.

Nel pomeriggio il bollettino dei medici assistenti segnava:

" Riaccentuasi vomito, la paralisi si è estesa alla lingua; embralgia completa sinistra „.

La povera signora dell'on. Imbriani è giunta ieri a Siena e non si stacca dal letto del sofferente.

Altri telegrammi dell'ultim'ora, facevano iersera ritenere le condizioni dell'ammalato disperate e la catastrofe pur troppo inevitabile.

## Il XX Settembre all'estero

(S) **Pietroburgo**, 21 — La Colonia italiana commemorò, ieri, il 27 anniversario del XX settembre con un banchetto.

Il Console generale d'Italia, comm. Koch, a nome della Colonia, diresse il seguente telegramma al Primo Aiutante di campo generale di S. M. il Re, generale Ponzio Vaglia:

" Inaugurando, oggi, la riapertura della scuola italiana nella fausta ricorrenza del giorno memorabile alla patria, la Colonia italiana, riunita a fraterno banchetto, inneggia plaudente alla gloriosa Casa Sabauda, all'amato Sovrano, al forte e valoroso esercito; e presenta a Sua Maestà il Re i sensi di profonda ed inalterabile devozione e fedeltà. „

## Il Papa e i carlisti.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Londra**, 21, ore 15. — Lo *Standard* ha da Madrid che il Papa, preoccupato dell'attitudine del basso clero in Spagna in rapporto all'agitazione carlista, scrisse alle autorità ecclesiastiche di impedire che il clero favorisca nelle campagne il movimento carlista, essendo necessario per il benessere del paese il mantenimento del presente regime.

## Le solite chiacchiere.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 21, ore 15,55. — Si ha da Pietroburgo: in questi circoli diplomatici corre voce che il conte Muravieff, dopo una cura a Biarritz ed il viaggio a Parigi, si rechi in Italia per impedire la progettata alleanza anglo-italiana. (!)

Vi dò questa notizia con riserva.

E' più che probabile che i circoli diplomatici di Pietroburgo ne sappiano nulla. *(N. d. R.)*

## Banco di Sicilia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che stabilisce i distintivi e i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma di L. 1000 da emettersi dal Banco di Sicilia.

## Conferenza della Croce Rossa

(S) **Vienna**, 21 — La VI Conferenza internazionale della Croce Rossa, udita la relazione del Comitato italiano, emise un voto di plauso al Governo italiano ed a quello svizzero per la parte che il primo ha preso ed il secondo si è impegnato di prendere per la realizzazione dei voti delle Associazioni della Croce Rossa, tendenti ad ottenere che la loro attività sia estesa alle guerre marittime.

## Ministero della Marina.

Il " Marco Polo „ è giunto al Pireo, l' " Europa „ è giunta a Taranto, l' " Amerigo Vespucci „ è giunto a Corfù, il " Goito „ è partito da Pozzuoli.

## La squadra dell'America.

E' intenzione del ministro Brin di ricostituire col nuovo anno la squadra navale delle Americhe al comando di un contrammiraglio, per la permanente tutela e protezione degli interessi italiani in quelle lontane regioni.

## Il varo dell' " Emanuele Filiberto. „

Il varo dell'*Emanuele Filiberto* avrà luogo, irrevocabilmente, mercoldì prossimo, anche perdurando il cattivo tempo, perchè le condizioni del cantiere di Castellammare sono diverse da quelle di Sestri Ponente e le mareggiate non possono guastare i preparativi del varo.

Stante la grande domanda di biglietti per assistervi, il ministero della marina ha deciso di far costruire una nuova grande tribuna (H) capace di mille invitati. Così gli inviti da distribuirsi potranno essere complessivamente 9830 suddivisi come appresso:

Terrazze G 1200 — K 500.
Palchi F 1120 — E 1100 — B 400.
Autorità 290 — Corpo diplomatico 60.
Senatori e Deputati 500.
Palchi A 1300 — C 1350 — D 1000.
Stampa 100.
Nuova tribuna H 1000.

Al varo assisteranno anche gli allievi del Collegio militare di Napoli, sopra un rimorchiatore (nave locale) messo a disposizione del Collegio dal Ministero della marina.

## I marinai del " Galileo. „

Il 9 corrente sul Bosforo avvenne una forte collisione fra due piroscafi mercantili, il *Joan Bradli* di bandiera austriaca ed il *Peckton* di bandiera inglese.

Il *Joan* riportò gravissima falla a prua e, nonostante la pronta chiusura delle paratie stagne, colò a fondo.

Vari inutili tentativi furono fatti per salvare la nave; si cercò di smagliare la catena dell'ancora, perchè i rimorchiatori potessero trascinare la nave sulle sabbie, ma non fu possibile essendo i perni delle maglie molto ossidati; si cercò tagliare la catena ma non si fece in tempo.

Intorno a questi tentativi si adoprarono i primi, con grande abilità e slancio, i marinai dello stazionario italiano *Galileo Galilei*, accorsi appena segnalato il disastro su d'una lancia, al comando del tenente di vascello Francesco Grixoni.

L'opera dei bravi marinai, durata indefessa per varie ore, fu oggetto di ammirazione generale ed il capitano di fregata austriaco Robelli, comandante lo stazionario austriaco *Hum*, si recò a bordo del *Galileo* per esprimere al comandante italiano elogi e ringraziamenti in nome del proprio governo.

# INFORMAZIONI ESTERE

## Guglielmo II e lo Czar.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 21, ore 18,25. — Lo Czar e la Czarina passeranno a Darmstadt tutto il mese di ottobre. Poscia si recheranno direttamente a Livadia per passarvi, con tutta la famiglia, l'anniversario della morte di Alessandro III.

Siccome l'Imperatore Guglielmo si fermerà in ottobre a Wiesbaden è probabile che abbia luogo un incontro fra i due Sovrani, come l'anno scorso.

## Il bimetallismo in Inghilterra

*(Servizio speciale del Popolo Romano).*

**Parigi**, 21, ore 18. — Il *Times* dice che il barone de Courcel offrì all' Inghilterra di riprendere la coniazione dell'argento al tasso del 15 1[2 per motivi politici.

Il *Journal des Debats* si rifiuta di crederlo e dice che sarebbe un cataclisma finanziario eguale a quello provocato dagli *assegnati* all'epoca della prima Repubblica francese.

## Gli inglesi e il Mahdi.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 21, ore 15,35 — Il *Figaro* pubblica il trattato, che dice stipulato fra l'Inghilterra e il Mahdi, assicurante agli inglesi l'occupazione del Nilo e il protettorato su Kartum.

Il trattato sarebbe stato negoziato da Slatin pascià e da Zobeid pascià.

Menelik vi avrebbe aderito mediante la garanzia della conservazione della sua frontiera ovest.

**Parigi**, 21, ore 18,26 — Il *Temps* giudica inverosimile il trattato fra l'Inghilterra e il Mahdi pubblicato dal *Figaro*. Crede però che vi sia stato sempre un desiderio reciproco di venire ad un accordo.

## La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Simla**, 21 — I generali Blood e Elles hanno operato il ricongiungimento.

Le truppe dei ribelli attaccarono il campo del generale Blood. Nel combattimento il generale Woodhouse rimase gravemente ferito.

Gli inglesi ebbero inoltre 1 morto e **14 feriti**.

## I francesi in Africa.

(S) **Parigi**, 21 — Parecchi giornali reclamano una spedizione contro lo Stato di Samory.

## L' insurrezione nelle colonie spagnuole.

*A CUBA.*

(S) **New-York**, 21 — Gl'insorti cubani occupano Placetas e Momagna.

(S) **Parigi**, 21. — L'Ambasciata di Spagna smentisce la voce corsa che gli insorti cubani abbiano occupato Managua e Veguerio.

## Movimento della navigazione.

Il 20 l'*Ems* del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Gibilterra per Genova.

# Borse e Mercati

**Roma**, 21 Settembre 1897.

Borsa debole sugli avvisi di Parigi in reazione Rendita fine corrente 98.62 1[2 a 98.55 contanti 98.50 a 98.45.

Rendita 4 1[2 108.25 a 108.20.

Banca d'Italia 779 — Meridionali 715.50 — Acque 1242 — Gas 851 — Omnibus 224 — Condotte 204.50 — Molini 134 — Metallurgica 128.

Cambi più sostenuti.

Francia 105.32 1[2 — Londra 26.53.

**Ore 18,30.** — Rendita 98,52 1[2.

Senza affari.

**Cambio dazio doganale 22 Settembre L. 105.53**
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 105,30

BORSE ITALIANE — 21 settembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 98 52 | 98 42 | 98 52 | 98 57 |
| Id. fine. | — — | 98 50 | 98 62 | — — |
| Id. 4 1[2 0[0 | 108 20 | 108 15 | 108 15 | — — |
| Az. B. d'Italia | 776 — | — — | 778 — | 776 — |
| „ B. Generale | — — | 51 — | — — | — — |
| „ ferr. Medit. | 535 — | 535 — | 534 — | 534 1/4 |
| „ „ Merid. | 712 50 | 713 — | 714 — | 714 1/4 |
| „ di Torino. | — — | — — | 475 — | — |
| „ B. Sconto. | — — | — — | 77 — | — — |
| „ Tiberina. | — — | — — | — — | — — |
| „ Sovvenz. | — — | — — | 14 — | — — |
| „ Nav. Gen. | 354 — | 354 — | — — | — — |
| Raff. Zuc. | 300 — | 300 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 0[0 | — — | 306 50 | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 329 75 | — — | — — |
| Fond. B. d'It. 4 0[0 | — — | 497 50 | — — | — |
| „ „ 4 1/2 | — — | 507 50 | — — | — — |
| „ S. Paolo. | — — | — — | 522 — | — — |
| CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO | | | | |
| Francia vista | 105 32 | 105 35 | 105 35 | 105 32 |
| Berlino id. | 130 15 | 130 25 | — — | — — |
| Londra id. | 26 55 | 26 56 | — — | — |
| Londra a 3/m. | — — | — — | 26 55 | 26 41 |

*(Servizio speciale Pop. Rom.)*

**Genova**, 21, ore 21,55. — (Borsino). — Rendita 98,42 a 98,52 — 4 1[2 per 0[0 108,17 — Meridionali 713 — Mediterranee 535 — Navigazione 353,50 — Raffinerie 300 — Banca d'Italia 777.

| Parigi, 21. 15,20 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0[0 Amm. | — — | 103 57 | — — |
| „ 3 0[0 perp. | 103 27 | 103 32 | — — |
| „ 3 1[2 0[0 | 106 95 | 106 97 | — — |
| ITALIANA 5 0[0 | 93 77 | 93 75 | — — |
| turca | 22 32 | 22 35 | — — |
| spagnuola | 61 47 | 61 40 | — — |
| russa nuova | 95 55 | 95 60 | — — |
| portoghese | — — | 21 7/8 | — — |
| ungherese | — — | — — | — — |
| Egiziano 5 0[0 | — — | — — | — — |
| Banca di Parigi | 851 — | 850 — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 600 — | — — |
| Credito Fondiario | — — | 679 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3247 — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 116 — | — — |
| Fer. Meridion. ital. | 677 — | 676 — | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 5 % | — — |
| su Londra | — — | 25 20 | — — |
| su Madrid | 32 82 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi** 21, ore 15,55 (Fonte francese). — Sempre pesante su rincaro denaro. *Exterieur* depresso da dichiarazioni Ambasciatore America.

**Parigi**, 21 ore 15 (fonte italiana) — Disposizioni mercato continuano deboli 103,28 — 85[50 — 52[25 — 93,75 — 32[50 — 52[25 — 67[50 — 676 — 22,30 — 25[50 — 50[25 — 600 — 8[10 13[5 — 604 — 61,37 malgrado *Havas* smentisca notizie *Temps* 56[25 — 1[1 — 162[5 — 722.

| Vienna, 21, pesante | 20 | 21 |
|---|---|---|
| C.ta austriaca | 358 75 | 358 25 |
| R. aust. oro | 124 60 | 124 50 |
| Id. carta | 102 — | 102 65 |
| N.ti d'oro | 9 52 1/2 | 9 52 1/2 |
| Lire ital. | 45 15 | 45 15 |
| C. Londra | 119 75 | 119 75 |

| Londra 21, apertura | 21 | 21 |
|---|---|---|
| N.ti Cons. | 111 5/8 | 111 5/8 |
| Italiana | 93 — | 92 7/8 |
| Turca | 22 1/8 | 22 — |
| Egiziane | 107 3/4 | 108 — |
| Argento | 27 1/4 | 27 1/4 |

Versate alla B. d'Inghilterra st. — Bit. 102,000

| Berlino, 21 ferma | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 93 80 | 93 50 |
| f. mese | 93 50 | 93 50 |
| Mediter. | 101 10 | 101 20 |
| Merid.li | 134 25 | 133 25 |
| N.P. russo | 66 70 | 66 70 |
| Rublo | 217 45 | 217 15 |
| C. Italia | 76 75 | 76 70 |

| Sconto ufficiale — SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 per 0[0 |
| Francia | 2 per 0[0 |
| Inghilterra | 2 per 0[0 |
| Germania | 4 per 0[0 |
| Austria | 4 per 0[0 |
| Belgio | 3 1[2 per 0[0 |
| Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 21 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

**Cotoni.** - Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA ferma

**Havre**, 21 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

**Cotoni.** - Vendite probabili del giorno — Balle N. 4000
Prezzo fine settembre L. 46 50
TENDENZA sostenuta

**Parigi**, 21 settembre ore 16,25

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 61 | 25 | 61 | 75 | |
| Avena | 17 | — | 17 | 50 | |
| Olio di colza | 60 | — | 60 | 25 | |
| Spiriti | 40 | — | 39 | 75 | |
| Zuccheri | 28 | | 28 | — | |

STAZI ARCANGELO, gerente.

**Pietro Maël**

# Il dramma di Rosmeur

*TRADUZIONE DI " NOLE ,,*

VII.

*Palpiti.*

La commozione delle due fanciulle era stata profonda all'annunzio della visita di Lebreton e Johnson, e non appena finita la colazione, esse si erano affrettate a correre allo specchio.

La " toilette ,, di una signora è sempre un'occupazione molto seria e lunga specie quando ambisce di piacere all'uomo che ama; ed Alietta e Dina armate di tutta le loro seduzioni, erano appena pronte quando giunse l'ora della visita aspettata.

Questo incontro a Parigi veniva appuntino per riannodare le relazioni cordialmente strette in Brettagna nei frequenti ritrovi dei bagni di mare, e veniva come il compimento della dolce promessa fatta nel dirsi addio: di rivedersi cioè il prossimo inverno alla capitale.

Col petto ansante ed il cuore che palpitava, le giovinette attendevano nella loro camera, di cui avevano lasciato l'uscio semi-aperto, che lo squillare del campanello le avesse avvertite dell'arrivo dei visitatori: e quando giunse alle loro orecchie il suono desiderato ebbero un sussulto, come si trattasse di cosa non mai prevista.

Prima di discendere, attesero di udir la voce della mamma che salutava affettuosamente i due amici, dopo di che, gettato un ultimo sguardo allo specchio, esse si decisero di fare il loro ingresso nel salotto.

Bertie e Lebreton non erano ancora seduti.

Le giovinette corsero loro incontro col sorriso sulle labbra, e Dina esclamò gioiosamente:

— Oh! come è stato gentile, da parte vostra, di non averci dimenticate!

Alietta non parlò, pel timore forse che la sua voce avesse tremato.

Ma il suo sguardo fu abbastanza eloquente.

E subito la conversazione si animò, alimentata dal passato.

Si ritornò in Brettagna, a S. Efflam, a Plestin, a Keravilio: si evocarono i ricordi dell'estate, tanto più dolci ora che si battevano i denti malgrado il fuoco vivo che scintillava nel caminetto.

— Ah, l'estate! — rimpianse Dina giungendo le mani — quando tornerà?

C'era tutto il suo cuore in questo rimpianto e questo desiderio ispirato dalla reminiscenza dei giorni felici e dalla speranza di vederli tornare!

Riavute dalla prima commozione del rivedersi, le fanciulle interrogavano avidamente i visitatori con quella timidezza che lascia però intravedere le soavi aspirazioni dell'anima.

Poichè viene sempre un momento in cui i segreti del pensiero si lasciano leggere, e la donna si rende conto, giudicando dal suo turbamento, dell'emozione che essa fa nascere.

Alietta e Dina non si stancavano dal guardare i loro amici, stupite e contente di constatare il notevole e vantaggioso cangiamento avvenuto in essi.

Laggiù al mare, malgrado la loro raffinatezza di modi e la loro notevole eleganza, i due uomini non potevano mostrarsi nel loro aspetto migliore, dato il vestire sempre un po' trasandato che si usa in campagna.

A Parigi le cose erano ben diverse.

Lebreton aveva tagliata la sua barba a punta, ciò che faceva risaltare i lineamenti marcati di quel volto ironico ed intelligente.

Johnson aveva fatto di più.

La barba serica e lunga che incorniciava le sue gote, era caduta sotto il rasoio, ed egli appariva nella superba bellezza di un Gallo antico, al quale, per essere perfetto nella somiglianza, non mancava che la chioma lunga ed ondeggiante dei nostri padri.

Le riflessioni delle due fanciulle dovevano essere identiche, perchè esse applaudirono di cuore Germana, quando la piccina, entrando di corsa nel salotto, esclamò apostrofando Bertie:

— Alla buon'ora, signor Johnson! Almeno così non avete più l'aria d'un inglese.

Bertie sorrise del complimento, e rispose con dolcezza:

— Non vi piacciono molto gl'inglesi, mi pare, signorina di Pengoaz.

— Ah! no davvero! — esclamò la ragazza con una vivacità che fece ridere di cuore l'isolano.

— Allora — egli disse — sono molto fortunato d'aver trovato grazia ai vostri occhi, e me ne felicito.

— Dite pure quel che volete — rispose argutamente Germana — ma non mi farete mai credere che siete inglese.

La signora Ferreix impose dolcemente silenzio alla troppo esuberante fanciulla, e la conversazione prese un altro indirizzo.

— E voi resterete molto tempo a Parigi, signori? — ella chiese con un sorriso amabilissimo.

— Pur troppo, no — rispose Lebreton. — Noi ci siamo solo di passaggio, e partiamo posdomani per Nizza, ove forse resteremo fino alla primavera. In seguito torneremo in Brettagna.

— Ma vi rivedremo al passaggio, non è vero?

Essi lo promisero.

Invitati a pranzo, Johnson e Lebreton declinarono con grande cortesia l'amabile offerta.

E siccome la signora Ferreix insisteva, Lebreton, pure scusandosi per suo conto, rispose:



— Ebbene, credo che il mio amico Bertie potrà aver la gioia d'essere vostro ospite domani sera. Lo rimetto dunque nelle vostre mani e in quelle delle signorine, con la preghiera di rimandarmelo a casa presto, perchè partiamo posdomani mattina col treno delle otto per Nizza, e debbo informarvi che il signor Johnson ha il sonno molto pesante.

Egli rideva e tutti fecero coro.

Bertie si lasciò burlare con la massima buona grazia.

Quando i due giovani furono andati via, Alice e Claudina risalirono nella loro camera e scambiarono le rispettive impressioni.

— Come sei fortunata, tu! — disse Claudina con voce nervosa. — Almeno domani tu lo rivedrai *il tuo*, mentre io...

Ed il suo pensiero si tradusse in un gesto un po' rabbioso, un gesto di birichina incollerita.

— Sono davvero molto avanti io! — protestò Alietta. — Tutto si limita a delle congetture.

" Egli non m'ha fatto ancora la minima corte e domani, prigioniero di tutta la famiglia, non mi dirà niente più d'oggi. Non so per che cosa m'invidieresti!

Dina riconobbe la giustezza di queste parole. Ella sospirò:

— Hai ragione. Ci riscaldiamo la testa per nulla. Essi non pensano a noi nemmeno per ombra. Senza contare che dopo domani partono e che ci verranno tre mesi prima di poterli rivedere.

— Cara mia — soggiunse poi alzando le spalle col dispetto d'una bimba capricciosa — il romanzo non esiste nella vita.

" E' stupido di abbandonarsi a delle idee simili e cullarsi in sogni che resteranno sogni.

" Il meglio sarà lasciarci maritare tranquillamente dai nostri genitori che sono persone savie, e sanno meglio di noi quello che ci occorre.

— Dina, Dina! — Interruppe vivamente Alietta. — E sei tu che mi parli così? Che cosa dunque può averti cambiata?

Claudina non rispose. La sua coscienza le dirigeva a voce anche più alta di quella della sorella, lo stesso rimprovero.

Per quel giorno esse non tornarono più sull'argomento, e siccome il cielo spazzato dalla tramontana, lasciava vedere il pallido sole di dicembre, decisero di fare in compagnia di Germana una passeggiata al bosco di Boulogne.

In realtà le fanciulle non cercavano che un mezzo di uccidere il tempo, e d'essere più presto all'indomani.

Malgrado tutto, Dina si rallegrava al pensiero di passare qualche ora con Bertie Johnson.

Non era egli l'amico ed il compagno di Lebreton? Eppoi chi sa? Forse all'ultimo momento Colman stesso accompagnerebbe l'inglese!...

Questa era una speranza piccola, piccola, rimasta in fondo al cuore della bella bruna.

Ma essa svanì, quando all'indomani all'ora stabilita, il signor Johnson si presentò solo.

Ed il suo arrivo produsse non poca impressione.

Nell'elegantissimo " frac „ d'un taglio perfetto e che faceva risaltare la maschia bellezza del suo busto, Bertie aveva l'aria d'un gran signore o di un ufficiale dei corazzieri in borghese.

La sua alta statura non aveva nulla di sproporzionato e Dina osservò che sebbene sua sorella Alietta, che pure era molto alta, gli arrivasse appena alla spalla, stava nullameno benissimo accanto al gigantesco inglese.

A tavola si parlò di mille cose differenti, e Johnson mostrò uno spirito inesauribile e di ottima lega, ciò che gli valse una nuova esclamazione di Germana:

— Dite un po', signor inglese, chi vi ha messo in capo l'idea di farvi passare per quello che non siete?

— Che cosa non sono, signorina?

— Inglese, lo sapete bene.

— E che cosa c'è in me che vi pare mi faccia rinnegare la patria?

— Ma... tutto: il vostro accento, la vostra maniera di parlare, d'adoperare i nostri giri di frase, le nostre locuzioni, quasi il nostro dialetto....

— La verità è che io sono stato educato in Francia ed ho vissuto molto tempo nel vostro paese.

" Però, se voi conoscete l'inglese, posso fornirvi delle prove indiscutibili circa la mia origine.

— No, no — esclamò Germana in preda ad un comico spavento. — Non mi fornite queste prove. Voglio serbare le mie illusioni.

Tutti ridevano alla lotta fra i due antagonisti, che pareva ormai finita, ma Bertie, ostinandosi, rispose:

— Io non mi contento, e le prove ve le darò. Bisogna che voi siate convinta della mia autenticità di figlio d'Albione.

Così detto, egli si cavò di tasca un portafogli, ne prese cinque o sei fotografie e le tese all'incredula Germana.

— Prendetele, signorina, e guardate questi ritratti. Sono dei miei parenti.

" Consideratel bene, e ditemi se voi non trovate tutti i segni particolari della razza anglo-sassone alla quale appartengo.

Germana aveva preso i ritratti e, circondata da Alietta e Dina, li guardava uno per uno.

D'improvviso la fanciulla balzò in piedi, e diventando pallidissima gridò:

— Oh! signor Johnson!...

La poverina non potè dire di più e per qualche secondo rimase senza voce con le pupille dilatate e mosse come da una specie di convulsione, che le faceva errare dal volto del giovane alla fotografia, e dalla fotografia al volto del giova

*(Continua).*


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

**ITALIA** . . . . . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
**STATI dell'UNIONE** (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )—




## Agli Associati

**Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.**



Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.



## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli . . . | 0,5 | 8,20 | 8,35 | 13,30 | 17,— | — | — |
| Pisa . . | 8,— | 8,12 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Torino . . | 8,— | 8,12 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Milano . . . | 8,— | 8,12 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Foligno-Ancona . | 6,10 | 12,— | 18,5 | 22,30 | — | — | — |
| Firenze-Milano . | — | 9,30 | 9 40 | — | 23,10 | — | — |
| Tivoli-Avezzano. | 7,45 | 9,15 | 11,55 | 16,30 | 17,50 | — | — |
| Tivoli . . . . | 7,45 | — | — | — | 17,50 | — | — |
| Civitavecchia. | 5,35 | — | 11,40 | *15,34 | — | — | — |
| Frascati . . . | 6,25 | *7,26 | 10,— | 12,22 | 15,5 | 18,30 | — |
| Anzio-Nettuno. | 6,45 | — | 9,35 | — | — | 17,40 | — |
| Marino-Albano. | 6,15 | 10.10 | 12,32 | *15,45 | 16,1 | — | — |
| Velletri-Terracina | 6,45 | 9,35 | — | 17,40 | — | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,— | — | 10,— | 18,3 | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli . . | 7,— | 8,48 | — | 13,30 | 19,1 | 20,10 | — |
| Pisa . . . | 7,5 | 8,50 | 9,35 | — | 16,3 | 22,52 | 23,30 |
| Torino . . | 7,5 | 8,50 | 9,3 | — | 16,3 | 22,52 | 23,30 |
| Milano . . . | 7,5 | 8,50 | 9,35 | — | 16,3 | 22,52 | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | — | 11,55 | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 13,10 | — | 19,10 | — | — | — |
| Avezzano-Tivoli | 9,— | 10,10 | 11,55 | 20,35 | — | 22,5 | — |
| Tivoli . . . . | 9,— | — | — | — | — | — | — |
| Civitavecchia | 7,51 | — | 10,50 | — | *18,46 | — | 22,25 |
| Frascati . . . | 7,19 | 9,5 | 12,42 | 18,20 | 21,54 | — | — |
| Nettuno-Anzio. | — | 8,44 | — | 13,4 | 19,25 | — | *23,10 |
| Albano-Marino. | 7,55 | 9,30 | — | 15.— | 20,20 | — | — |
| Terracina-Velletri | — | 9,50 | — | 14,40 | 19,25 | — | *22,40 |
| Viterbo-Roncigl. | 9,4 | — | 18,25 | — | — | 21,04 | — |

*Treni festivi.

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | | | festive | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,10 | 6,— | 7.30 | 9,21 | 10.56 | 15,30 | 18.— | | — |
| Bagni | a. | 5,47 | 7,— | 8,56 | 10,21 | 11,56 | 16.36 | 19,6 | | — |
| Tivoli | a. | — | 7,37 | 9,38 | 10,59 | 12 33 | 17,13 | 19.43 | | — |
| Tivoli | p. | 6,30 | — | 8,10 | 9,34 | 11.27 | 15 59 | 17.32 | 19.12 | — |
| Bagni | p. | 6.4 | 8,— | 9,56 | 10,31 | 11,59 | 16.36 | 18,9 | 19,48 | — |
| Roma | a. | 7,30 | — | 10,2 | 11,37 | 12,5 | 17,42 | 19,15 | 20.52 | — |




Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia